

NON SENZA LE PMI

***Il ruolo delle piccole e medie imprese
nella transizione energetica dell'Italia***



FONDAZIONE
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE

Sustainable Development Foundation



Rapporto a cura della Fondazione per lo sviluppo sostenibile in collaborazione con CNA

Maggio 2021

Gruppo di lavoro:

Andrea Barbabella (coordinamento delle attività), Daniela Cancelli, Chiara Montanini, Davide Grossi, Lorenzo Galli per la Fondazione per lo sviluppo sostenibile;

Antonio Murzi, Leonardo Bianchi, Barbara Gatto, Maria Rita Sofi per CNA.

Si ringraziano Aldo Femia e Silvia Zannoni (Istat) per il supporto alla elaborazione dei dati

Il Rapporto è scaricabile gratuitamente sul sito www.fondazionevilupposostenibile.org

PREMESSA

L'Unione Europea sta ponendo la transizione ecologica, e in particolare la neutralità climatica, al centro del modello di crescita economica, anche per una ripresa economica *green* nella fase post-Covid. Il PNRR (Piano nazionale ripresa e resilienza) italiano destina quasi 70 miliardi di euro alla «Rivoluzione verde e transizione ecologica». La sfida che ci attende è capire come realizzare un volume di investimenti senza precedenti e riportare l'Italia in rotta con i nuovi e più sfidanti obiettivi climatici.

Le piccole e medie imprese (PMI, imprese fino a 250 addetti) sono il cuore del tessuto economico italiano e per questo l'Italia non potrà raggiungere i suoi obiettivi climatici senza coinvolgere pienamente le PMI nella transizione energetica del Paese.

Allo stato attuale, però, la capacità di coinvolgimento delle PMI nella strada per la neutralità climatica appare ancora ostacolata da diversi fattori. In primo luogo, **manca un quadro conoscitivo adeguato** per identificare il peso e i potenziali delle PMI in termini di riduzione delle emissioni. In secondo luogo, **gli strumenti di promozione degli interventi di decarbonizzazione**, sia esistenti che futuri, **rischiano di non essere efficaci se non sono pensati per rispondere alle caratteristiche delle PMI.**

PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO

Scopo di questo documento è **approfondire il contributo che le PMI possono fornire al percorso verso la neutralità climatica del Paese** e valutare la necessità di politiche e interventi normativi mirati a supportare la transizione energetica delle PMI, senza le quali l'Italia non sarà in grado di raggiungere i propri obiettivi climatici.

Il documento si articola in due sezioni. La prima sezione presenta **una prima ricostruzione delle emissioni di CO₂ delle PMI manifatturiere e delle costruzioni** in Italia, con una prima stima per settore dei consumi energetici e delle emissioni di CO₂ ad essi connesse.

La seconda sezione presenta **i risultati di alcune indagini** svolte sugli associati di CNA. Una prima survey ha riguardato la realizzazione di interventi di efficienza energetica e di fonti rinnovabili di energia da parte delle PMI e l'eventuale ricorso ad incentivi o strumenti di sostegno. Una seconda indagine ha poi approfondito quattro mestieri target per CNA, per individuarne i profili energetici e alcuni suggerimenti per la loro decarbonizzazione.

INDICE DEL DOCUMENTO

1

HIGHLIGHTS

p. 6

1.1 Consumi energetici ed emissioni di CO₂ delle PMI manifatturiere e delle costruzioni: *inquadramento*

p. 8

1.1 Consumi energetici ed emissioni di CO₂ delle PMI manifatturiere e delle costruzioni: *schede settoriali*

p. 16

Appendice metodologica

p. 50

2

2.1 Efficienza energetica e fonti rinnovabili: una survey sulle PMI italiane

p. 51

2.2 Le prestazioni energetiche delle PMI: prima indagine su alcuni mestieri target

p. 68

HIGHLIGHTS

Consumi energetici ed emissioni di CO₂ delle PMI manifatturiere e delle costruzioni

- La PMI oggetto della ricostruzione di consumi energetici ed emissioni di CO₂ include la manifattura e le costruzioni, che impiegano **4,2 milioni di addetti** e producono **661 miliardi di € di fatturato**.
- I consumi energetici delle PMI in oggetto ammontano a oltre **16 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio, un consumo pari a tutto il gas utilizzato per riscaldare le nostre case**.
- **Il 60% delle emissioni di anidride carbonica** derivanti dal consumo di energia in Italia nel settore è generato **da piccole e medie imprese**, per oltre **44 milioni di tonnellate di CO₂**.
- I settori che più contribuiscono alle 44 milioni di tonnellate di CO₂ sono riconducibili a: **produzione di materiali da costruzione** (19%), **siderurgia** (19%), **meccanica** (16%) **agroalimentare** (13%).
- Le intensità carboniche delle PMI, ossia **le emissioni di CO₂ per unità di fatturato, variano molto tra i diversi settori**: si va dalle 464 tonnellate di CO₂ per milione di euro di fatturato delle PMI che producono materiali da costruzione o le 299 tCO₂/M€ delle PMI siderurgiche, fino alle 15 tCO₂/M€ della produzione di mezzi di trasporto e le 7 tCO₂/M€ delle costruzioni.

HIGHLIGHTS

Efficienza energetica e rinnovabili: una survey sulle PMI italiane

- La survey ha coinvolto un campione di **oltre 1000 imprese, per l'80% micro imprese.**
- **1 impresa su 2 ha effettuato interventi** di miglioramento energetico negli ultimi tre anni.
- **Il costo dell'energia si conferma un tema critico per le PMI** ed è la motivazione principale per gli interventi, mentre ancora **poche PMI agiscono per vantaggi di immagine o di mercato.**
- **Solo il 37% delle imprese ricorre ad un sistema di gestione dei consumi energetici,** preferendo fra tutti **la diagnosi energetica,** anche in forma volontaria soprattutto fra le micro imprese.
- **L'86%** di chi ha eseguito almeno un intervento **ha agito sull'efficienza energetica,** concentrandosi su **interventi meno strutturali e più semplici,** come l'illuminazione e la climatizzazione.
- **Il 49%** di chi ha eseguito almeno un intervento **ha puntato sulle fonti rinnovabili,** soprattutto per l'installazione di **pannelli fotovoltaici** (1 impresa su 3) e di **pompe di calore** (1 impresa su 4).
- **Solo 1 impresa su 4 ha usufruito di incentivi** o agevolazioni per gli interventi e la prima ragione è **l'assenza di uno strumento adeguato** allo specifico intervento e alle esigenze di piccole imprese.
Per la realizzazione stessa degli interventi il primo ostacolo sono gli **adempimenti burocratici.**

1.1

***Consumi energetici ed emissioni
di CO₂ delle PMI manifatturiere e
delle costruzioni***
INQUADRAMENTO

CENNI METODOLOGICI

Questa **prima ricostruzione delle emissioni di CO₂ delle PMI italiane** si è concentrata **sul settore manifatturiero e delle costruzioni**, ovvero sui codici Ateco che afferiscono alla voce «Industria» del Bilancio energetico nazionale. Secondo questa classificazione adottata da Eurostat, l'industria si compone di 11 settori, che raggruppano uno o più codici Ateco. Non è stato incluso nell'analisi il settore dell'industria estrattiva per carenze nei dati di base.

La ricostruzione include le emissioni di **CO₂ connesse ai consumi energetici**, attribuibili per i consumi energetici finali di: carbone (solidi), prodotti petroliferi, gas naturale, elettricità, calore derivato.

La ricostruzione prevede una rielaborazione originale, sulla base di indicatori economici del settore e di valutazioni esperte, dei dati sui consumi energetici delle attività economiche forniti da Istat, per arrivare a definire **il mix energetico e le emissioni di CO₂ della quota di PMI di ciascun settore** della manifattura e delle costruzioni in Italia. Si tratta di una prima ricostruzione che potrà essere ulteriormente affinata portando a termine le indagini a campione sui singoli mestieri (cfr cap 2.2) e integrandone i risultati.

SETTORI E CODICI ATECO ANALIZZATI

Agroalimentare	10	industrie alimentari
	11	industria delle bevande
	12	industria del tabacco
Tessili e abbigliamento	13	industrie tessili
	14	confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia
	15	fabbricazione di articoli in pelle e simili
Legno e prodotti del legno	16	industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio
Carta e grafica	17	fabbricazione di carta e di prodotti di carta
	18	stampa e riproduzione di supporti registrati
Chimica e petrolchimica	20	fabbricazione di prodotti chimici
	21	fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici
Materiali da costruzione	23	fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi

Siderurgia	24	metallurgia
Meccanica	25	fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)
	26	fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi
	27	fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche
	28	fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca
Mezzi di trasporto	29	fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
	30	fabbricazione di altri mezzi di trasporto
Edilizia e costruzioni	41	costruzione di edifici
	42	ingegneria civile
	43	lavori di costruzione specializzati
Altri settori	22	fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche
	31	fabbricazione di mobili
	32	altre industrie manifatturiere

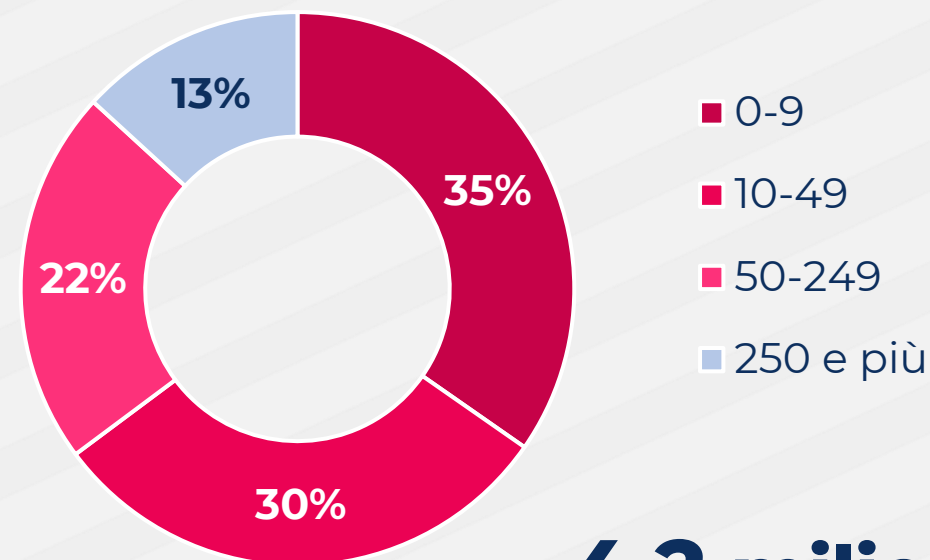
L'87% degli addetti nel settore della manifattura e delle costruzioni in Italia è impiegato nelle PMI

Con 4,2 milioni di addetti, le PMI occupano l'87% degli addetti nel settore della manifattura e delle costruzioni in Italia e producono 661 miliardi di € di fatturato.

Quasi 1,5 milioni lavora nelle micro imprese (<10 addetti) e oltre 1,2 milioni nelle piccole imprese (da 10 a 50 addetti).

La maggior parte degli addetti impiegati nelle PMI si concentra in quattro settori: **edilizia, meccanica, tessile e agroalimentare.**

Addetti del settore per classe di addetti (2018)



4,2 milioni
addetti PMI manifatturiere e
delle costruzioni

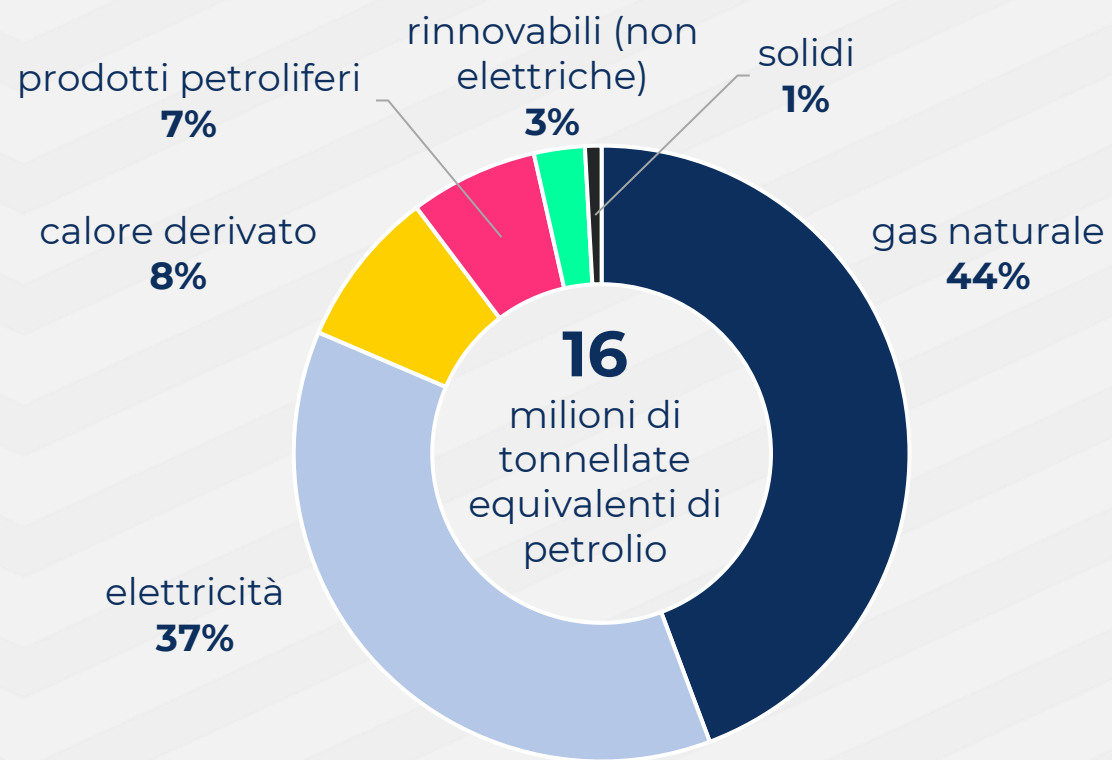
Circa il 15% dei consumi finali di energia in Italia avvengono nelle PMI manifatturiere e delle costruzioni

Da questa prima ricostruzione emerge che **le PMI del settore hanno consumato nel 2018 oltre 16 milioni di tonnellate di petrolio equivalente**, un valore pari al consumo totale di gas utilizzato per riscaldare le nostre case.

Le PMI presentano **un rilevante tasso di elettrificazione (37%)**, anche se le fonti fossili (gas, prodotti petroliferi e carbone) restano dominanti nel mix energetico (52%).

La quota di fonti rinnovabili ad uso finale (che include principalmente le bioenergie) resta trascurabile, mentre significativo è il calore derivato (8%) che le PMI recuperano da altri processi di combustione.

Consumi finali di energia delle PMI per fonte (2018)



Elaborazioni Fondazione su dati Istat, Mise

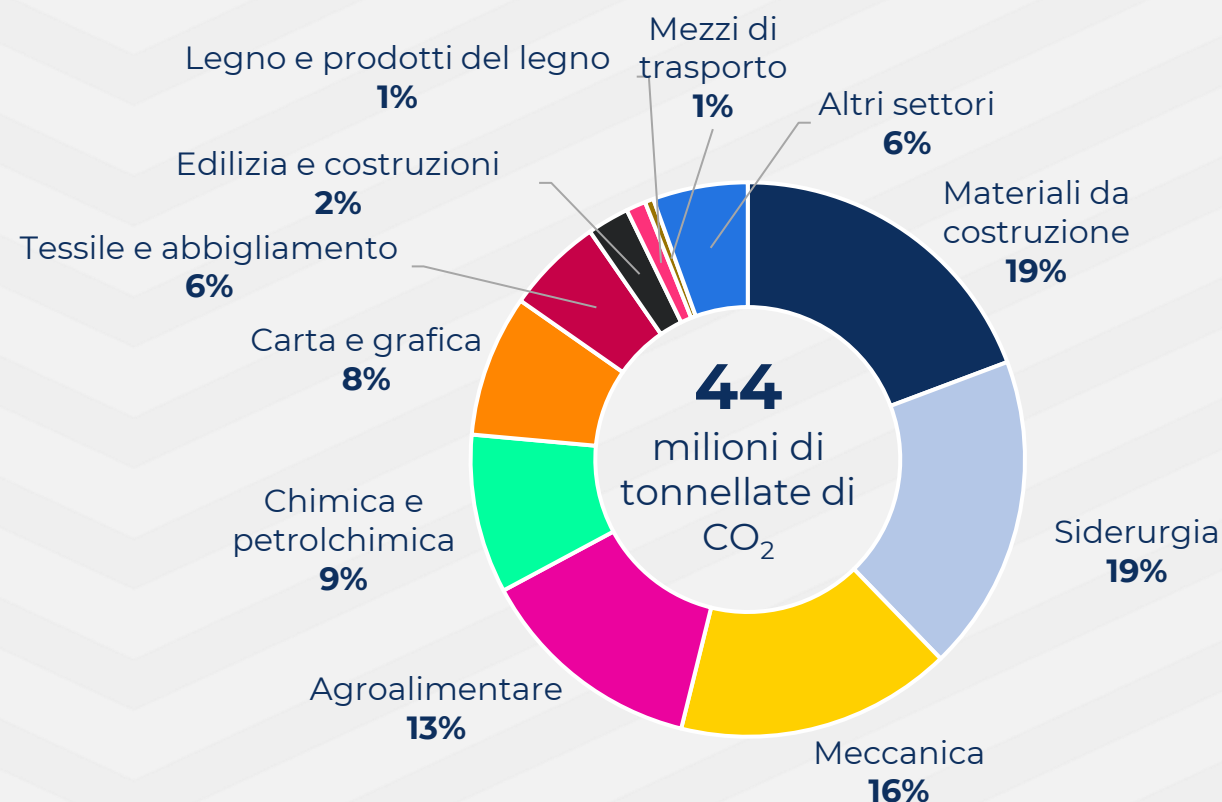
Le PMI manifatturiere e delle costruzioni sono responsabili di 44 milioni di tonnellate di CO₂

Da questa prima ricostruzione emerge che **le PMI manifatturiere e delle costruzioni in Italia hanno generato nel 2018 oltre 44 milioni di tonnellate di CO₂**.

A contribuire maggiormente sono i **settori più energivori**, come i materiali da costruzione (19%), la siderurgia (19%) e la meccanica (16%).

Il contributo degli altri settori è diversificato, fra settori mediamente energivori ma con una significativa quota di PMI (come nel caso dell'agroalimentare e del tessile) e settori molto energivori ma con una quota di PMI più bassa (come la chimica).

Emissioni di CO₂ delle PMI per settore (2018)



Elaborazioni Fondazione su dati Istat, Mise

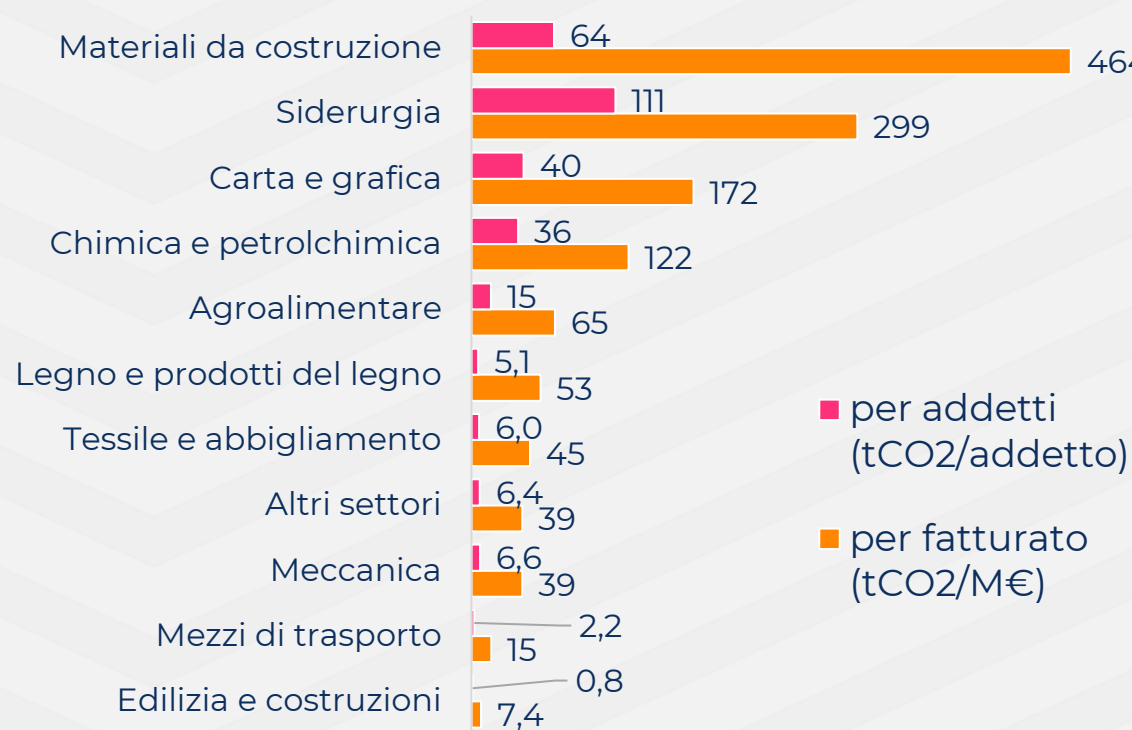
Materiali da costruzione, siderurgia e carta sono i tre settori con la maggiore intensità di emissioni

Guardando alle emissioni di CO₂ per unità di fatturato e per addetti, le maggiori intensità riguardano **i settori energivori che non hanno un alto fatturato e che impiegano relativamente meno addetti.**

Per **l'intensità del fatturato**, al primo posto troviamo i materiali da costruzione (464 tCO₂/M€), seguito dalla siderurgia (299) e dalla carta (172).

Per **l'intensità per addetto**, è la siderurgia a detenere il primato (111 tCO₂ per addetto), seguita dai materiali da costruzione (64) e dalla carta (40).

Intensità per fatturato e per addetti delle PMI per settore (2018)



Elaborazioni Fondazione su dati Istat, Mise

1.2

***Consumi energetici ed emissioni
di CO₂ delle PMI manifatturiere e
delle costruzioni***

SCHEDE SETTORIALI

Agroalimentare

CODICI ATECO	DESCRIZIONE ATTIVITA'
--------------	-----------------------

10	Industrie alimentari
11	Industria delle bevande
12	Industria del tabacco

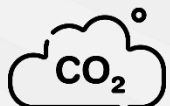


91 miliardi € di fatturato delle PMI (**64%** del settore)

Elaborazioni Fondazione
su dati Istat, Mise



389.374 addetti delle PMI (**87%** del settore)



5,9 milioni di tonnellate di CO₂
emissioni da consumi energetici delle PMI nel settore



2.176 migliaia di tonnellate equivalenti di petrolio (tep)
consumi energetici delle PMI nel settore



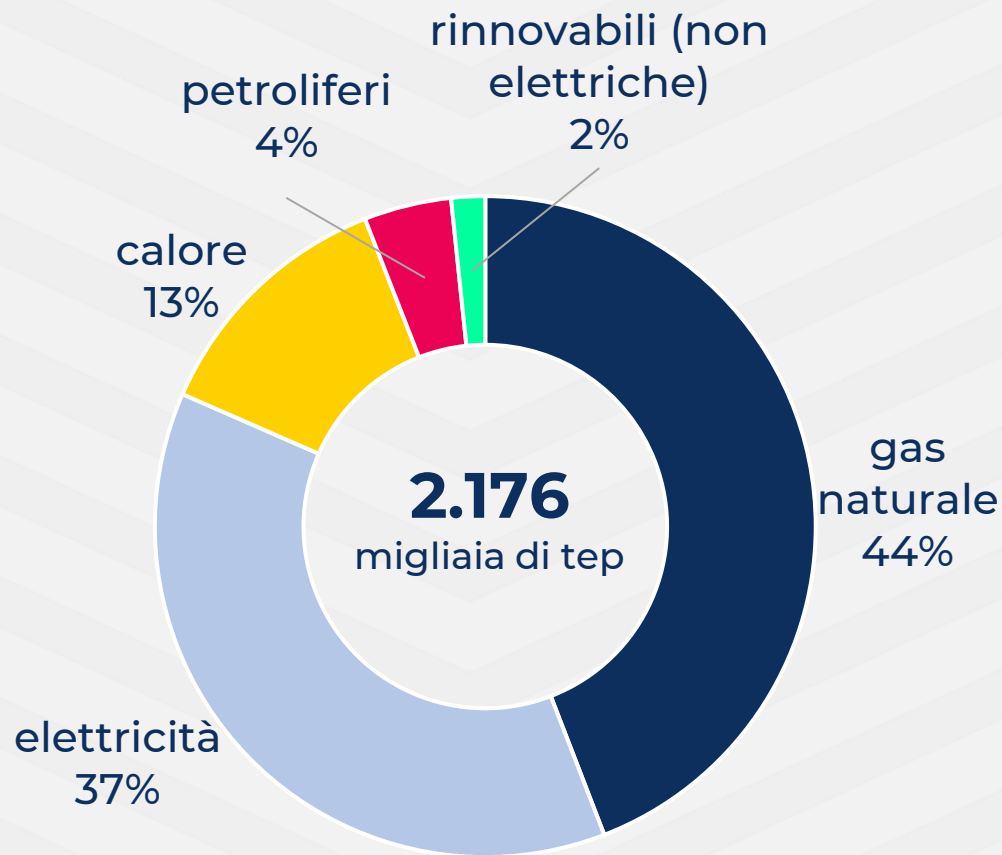
23,8 tep/euro

I consumi energetici per milione € sono pari a circa la metà della media dei settori (media PMI manifattura e costruzioni 45,5 tep/euro)



AGROALIMENTARE

I consumi energetici delle PMI

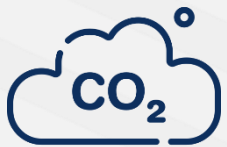


Elaborazioni Fondazione su dati Istat, Mise



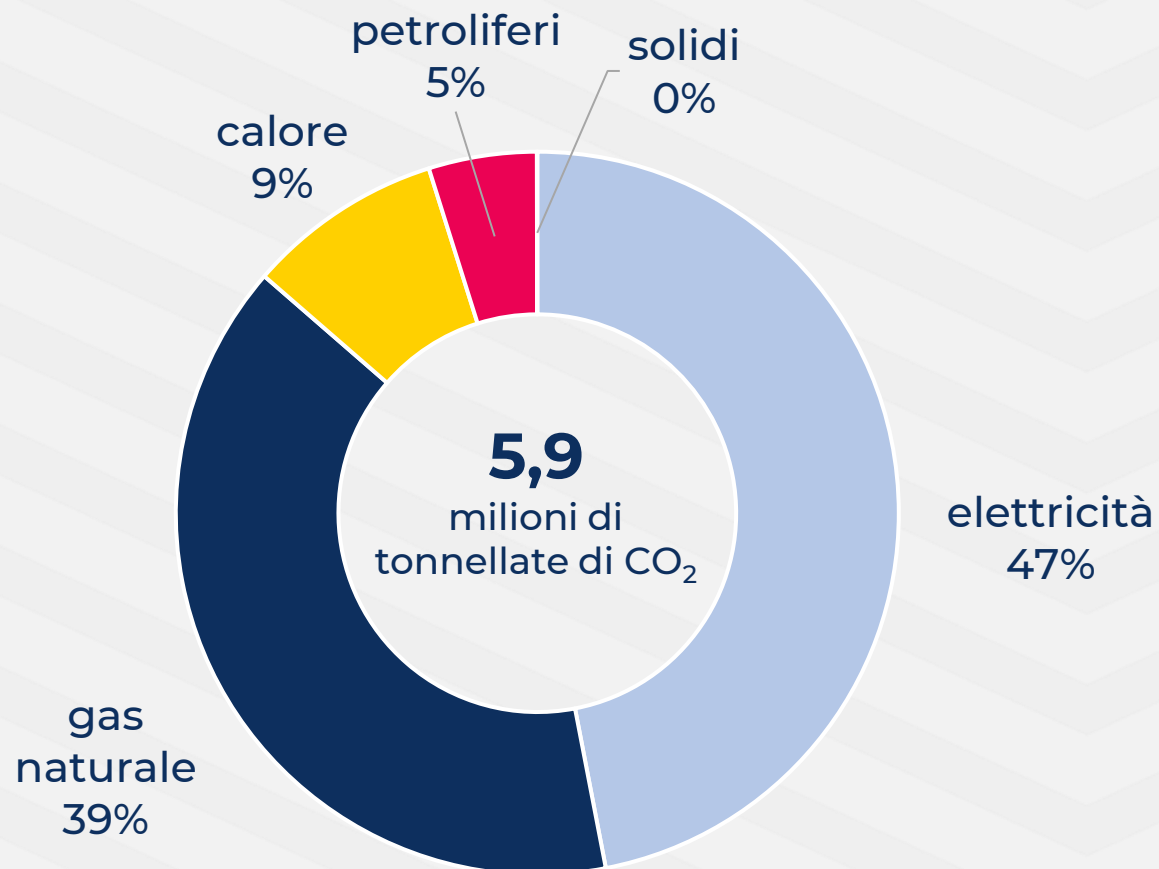
5,6 tep/addetto

I consumi energetici per addetto sono abbastanza inferiori alla media dei settori (media PMI manifattura e costruzioni 9,4 tep/addetto)



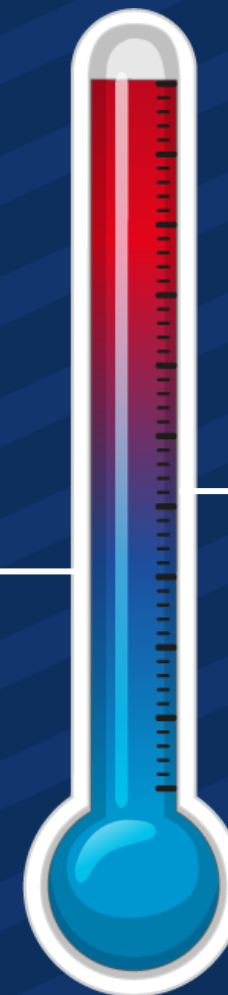
AGROALIMENTARE

Le emissioni di CO₂ delle PMI



Elaborazioni Fondazione su dati Istat, Mise

€
64,6 tCO₂
Emissioni per
milione €




15,1 tCO₂
Emissioni
per addetto

Tessile e abbigliamento

CODICI ATECO	DESCRIZIONE ATTIVITA'
13	Industrie tessili
14	Confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia
15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili

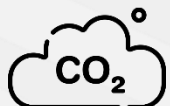


55 miliardi € di fatturato delle PMI (**67%** del settore)

Elaborazioni Fondazione
su dati Istat, Mise



420.333 addetti delle PMI (**92%** del settore)



2,5 milioni di tonnellate di CO₂
emissioni da consumi energetici delle PMI nel settore



904 migliaia di tonnellate equivalenti di petrolio (tep)
consumi energetici delle PMI nel settore



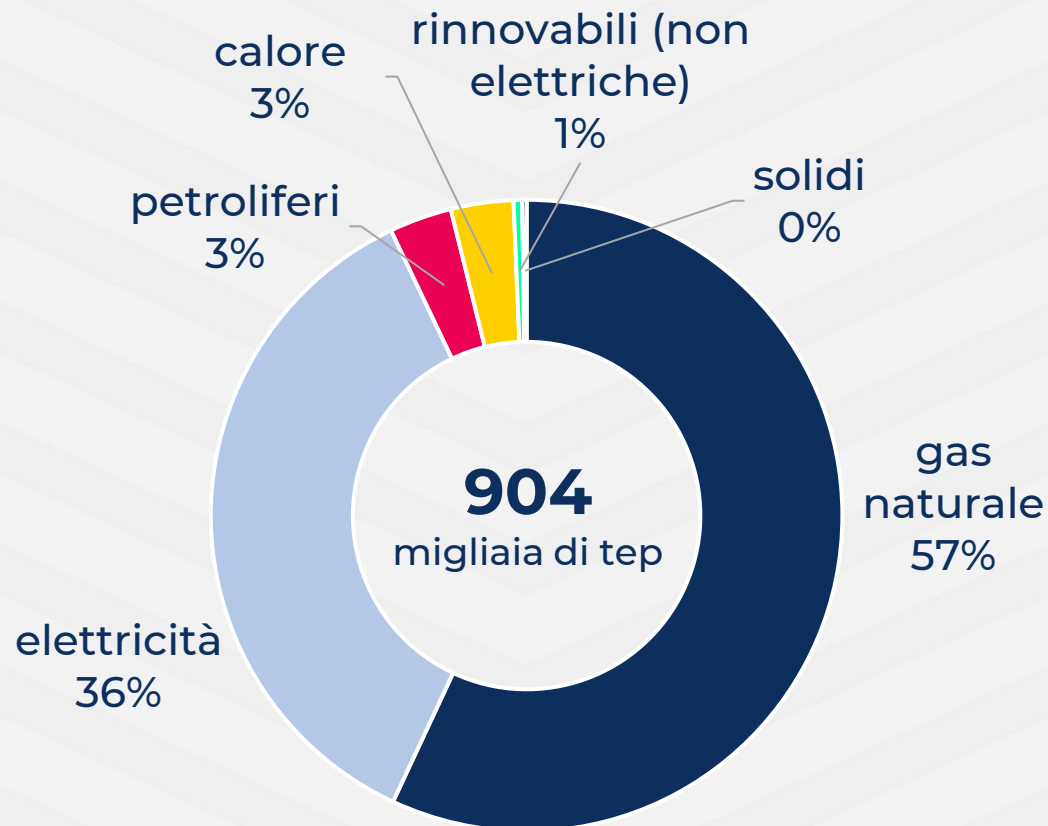
16,3 tep/euro

I consumi energetici per milione € molto inferiori alla media dei settori (media PMI manifattura e costruzioni 45,5 tep/euro)



TESSILE E ABBIGLIAMENTO

I consumi energetici delle PMI

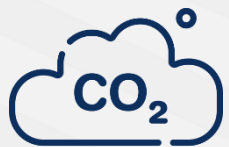


Elaborazioni Fondazione su dati Istat, Mise



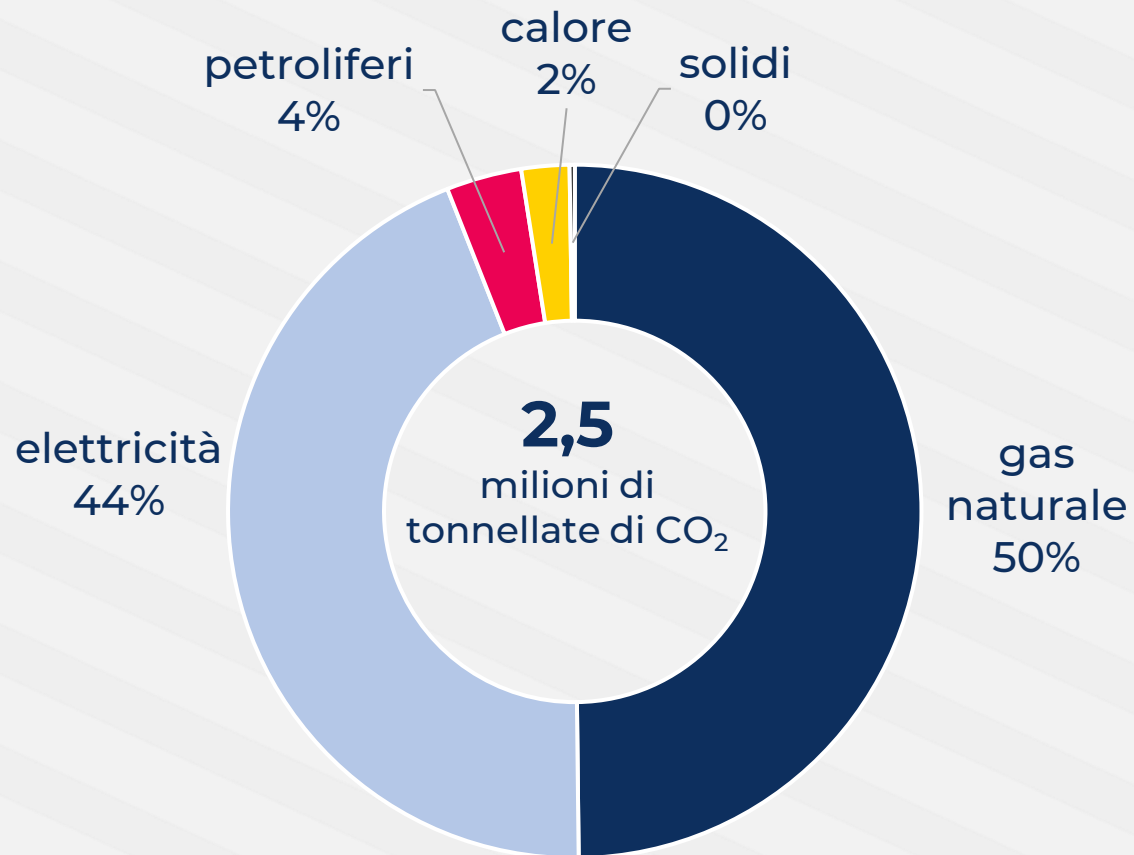
2,2 tep/addetto

I consumi energetici per addetto molto inferiori alla media dei settori (media PMI manifattura e costruzioni 9,4 tep/addetto)



TESSILE E ABBIGLIAMENTO

Le emissioni di CO₂ delle PMI



Elaborazioni Fondazione su dati Istat, Mise



45,2 tCO₂
Emissioni
per milione €



6,0 tCO₂
Emissioni
per addetto



Legno e prodotti del legno

CODICI ATECO

DESCRIZIONE ATTIVITA'

16

Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio

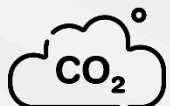


9 miliardi € di fatturato delle PMI (**70%** del settore)

Elaborazioni Fondazione
su dati Istat, Mise



98.202 addetti delle PMI (**99%** del settore)



0,5 milioni di tonnellate di CO₂
emissioni da consumi energetici delle PMI nel settore



301 migliaia di tonnellate equivalenti di petrolio (tep)
consumi energetici delle PMI nel settore



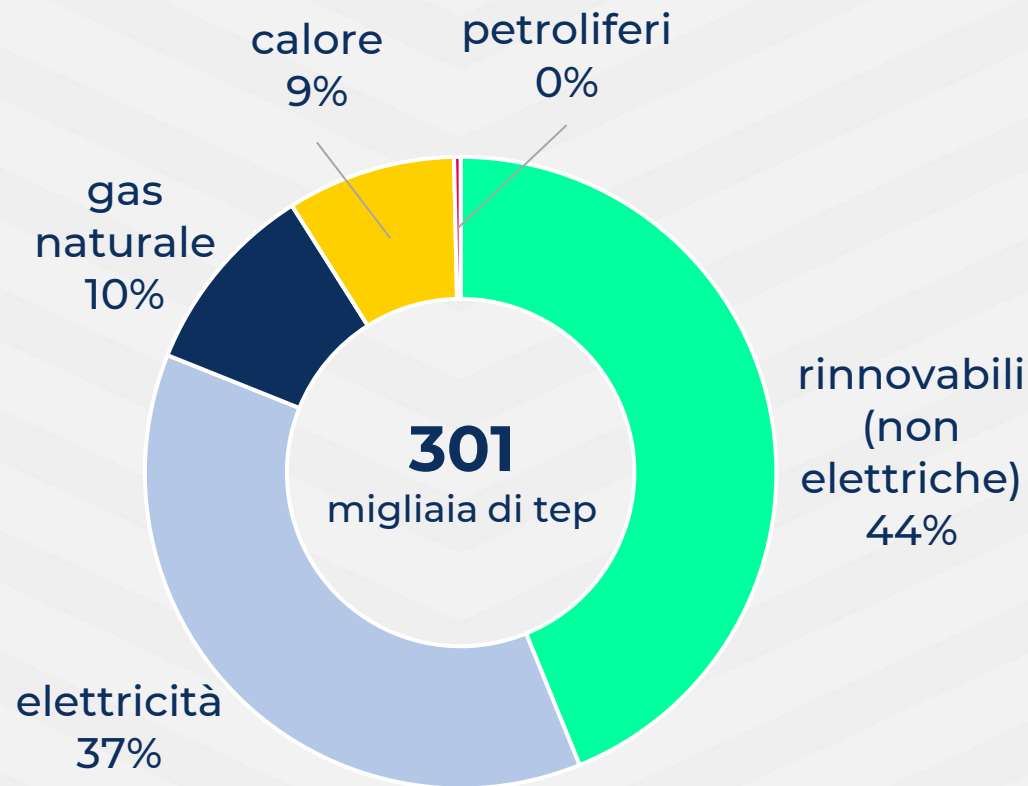
31,8 tep/euro

I consumi energetici per milione € sono poco inferiori alla media dei settori (media PMI manifattura e costruzioni 45,5 tep/euro)



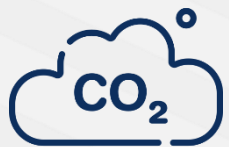
LEGNO E PRODOTTI DEL LEGNO

I consumi energetici delle PMI



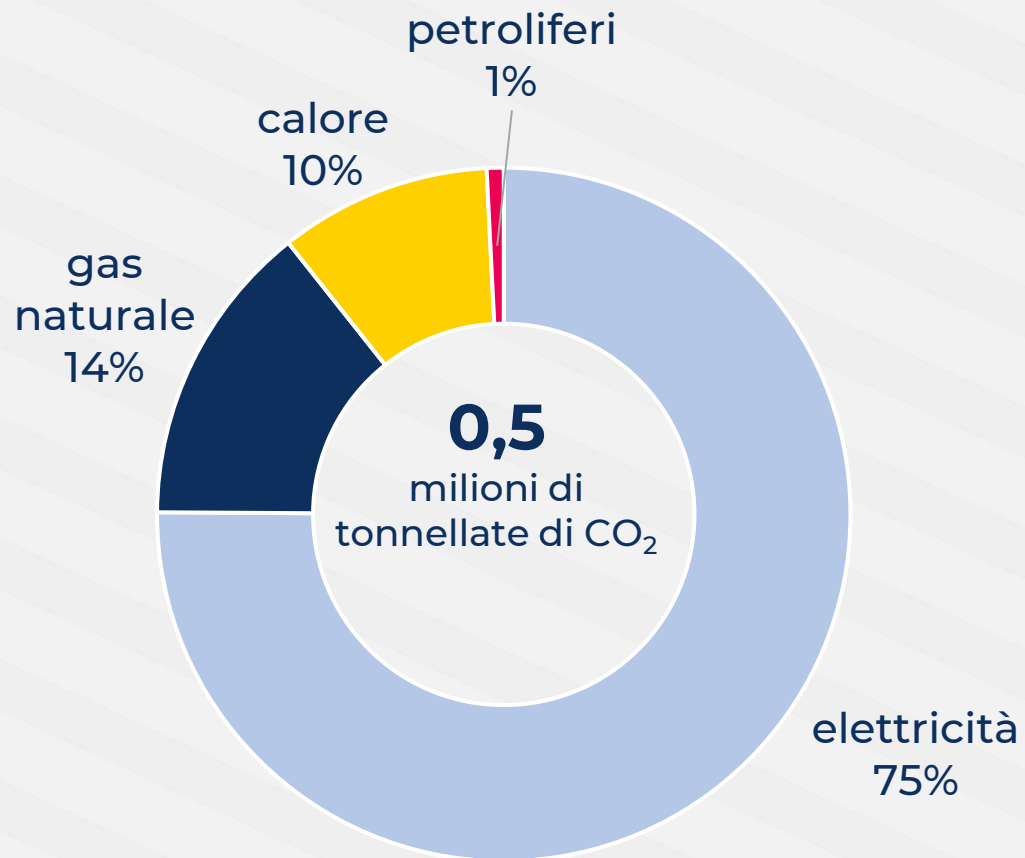
3,1 tep/addetto

I consumi energetici per addetto sono pari a circa 1/3 della media dei settori (media PMI manifattura e costruzioni 9,4 tep/addetto)



LEGNO E PRODOTTI DEL LEGNO

Le emissioni di CO₂ delle PMI



Elaborazioni Fondazione su dati Istat, Mise



53,4 tCO₂
Emissioni
per milione €



5,1 tCO₂
Emissioni
per addetto



Carta e grafica

CODICI ATECO

DESCRIZIONE ATTIVITA'

17

Fabbricazione di carta e di prodotti di carta

18

Stampa e riproduzione di supporti registrati

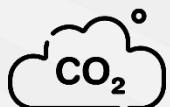


21 miliardi € di fatturato delle PMI (**61%** del settore)

Elaborazioni Fondazione
su dati Istat, Mise



139.522 addetti delle PMI (**91%** del settore)



3,7 milioni di tonnellate di CO₂
emissioni da consumi energetici delle PMI nel settore



1.413 migliaia di tonnellate equivalenti di petrolio (tep)
consumi energetici delle PMI nel settore



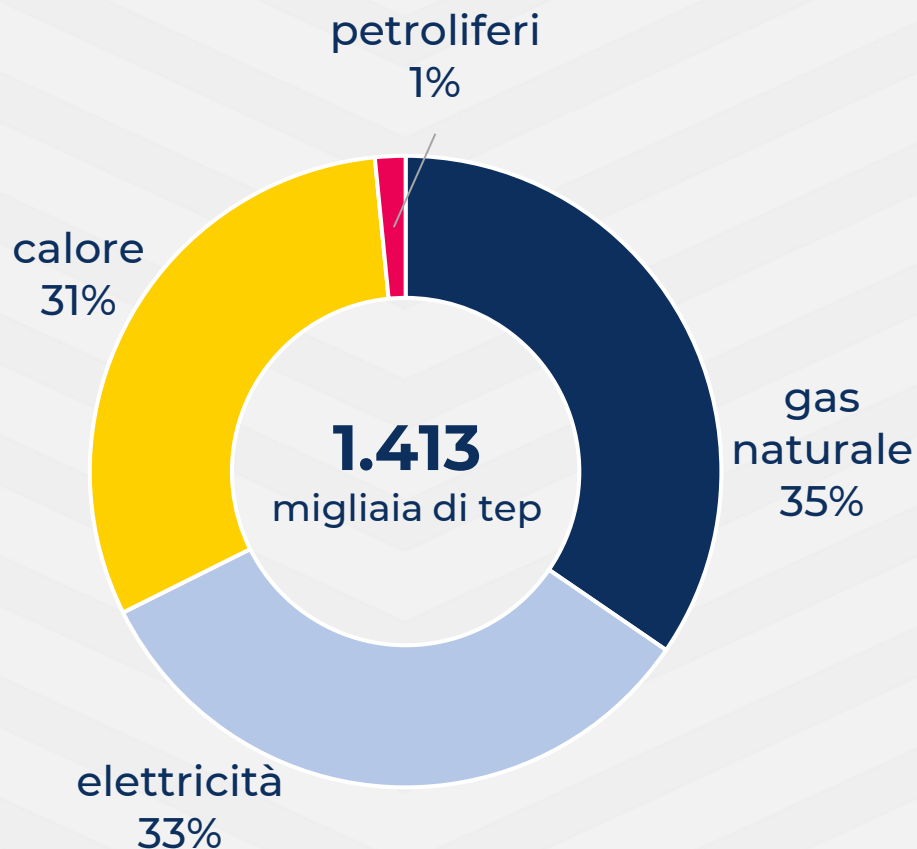
66,3 tep/euro

I consumi energetici per milione € sono il terzo valore più alto tra tutti i settori (media PMI manifattura e costruzioni 45,5 tep/euro)



CARTA E GRAFICA

I consumi energetici delle PMI



Elaborazioni Fondazione su dati Istat, Mise



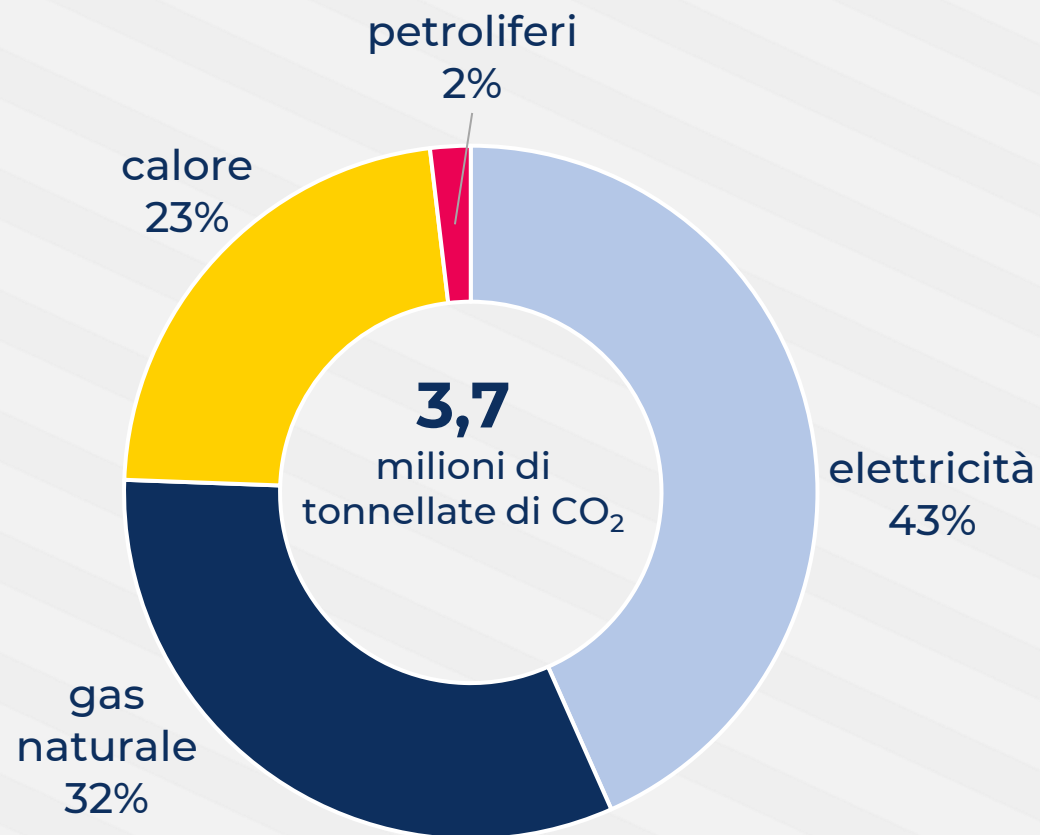
10,1 tep/addetto

I consumi energetici per addetto sono di poco superiori alla media dei settori (media PMI manifattura e costruzioni 9,4 tep/addetto)



CARTA E GRAFICA

Le emissioni di CO₂ delle PMI



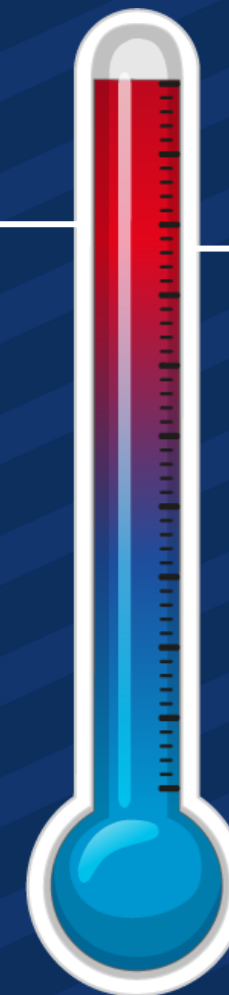
Elaborazioni Fondazione su dati Istat, Mise



172,0 tCO₂
Emissioni
per milione €



40,2 tCO₂
Emissioni
per addetto



Chimica e petrolchimica

CODICI ATECO

DESCRIZIONE ATTIVITA'

20

Fabbricazione di prodotti chimici

21

Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici

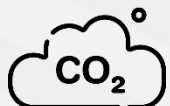


34 miliardi € di fatturato delle PMI (**33%** del settore)

Elaborazioni Fondazione
su dati Istat, Mise



113.889 addetti delle PMI (**67%** del settore)



4,1 milioni di tonnellate di CO₂
emissioni da consumi energetici delle PMI nel settore



1.521 migliaia di tonnellate equivalenti di petrolio (tep)
consumi energetici delle PMI nel settore



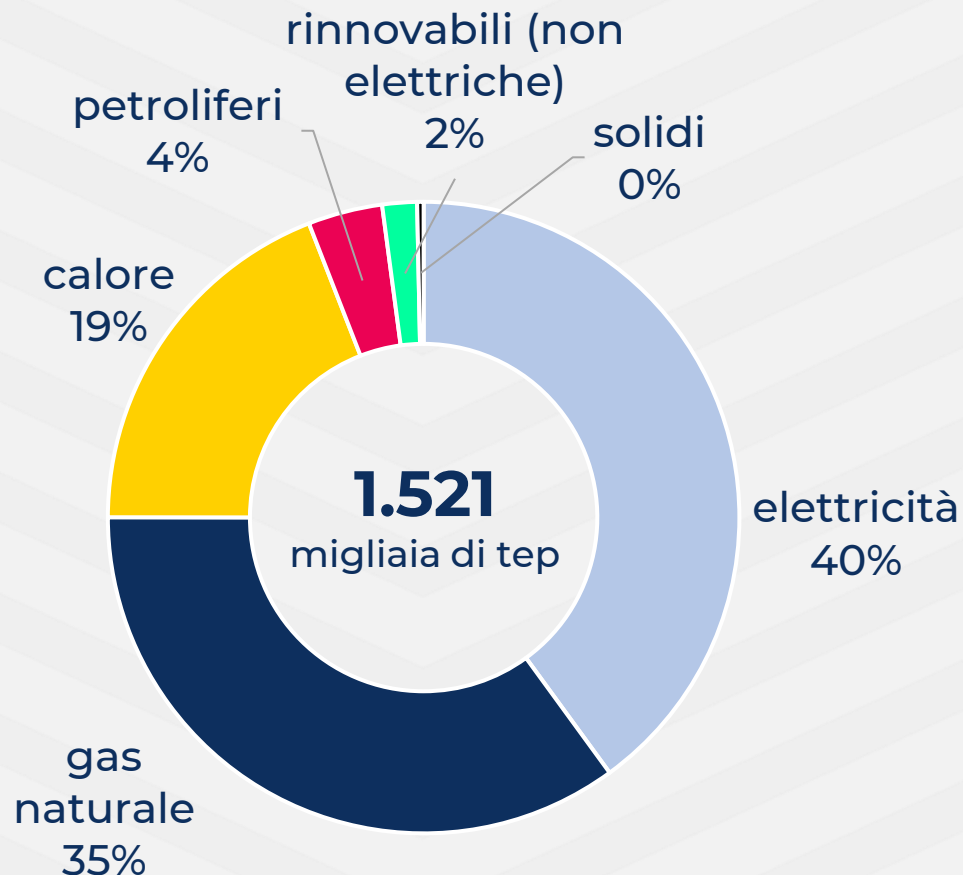
45 tep/euro

I consumi energetici per milione € si attestano intorno alla media dei settori (media PMI manifattura e costruzioni 45,5 tep/euro)



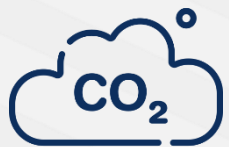
CHIMICA E PETROLCHIMICA

I consumi energetici delle PMI



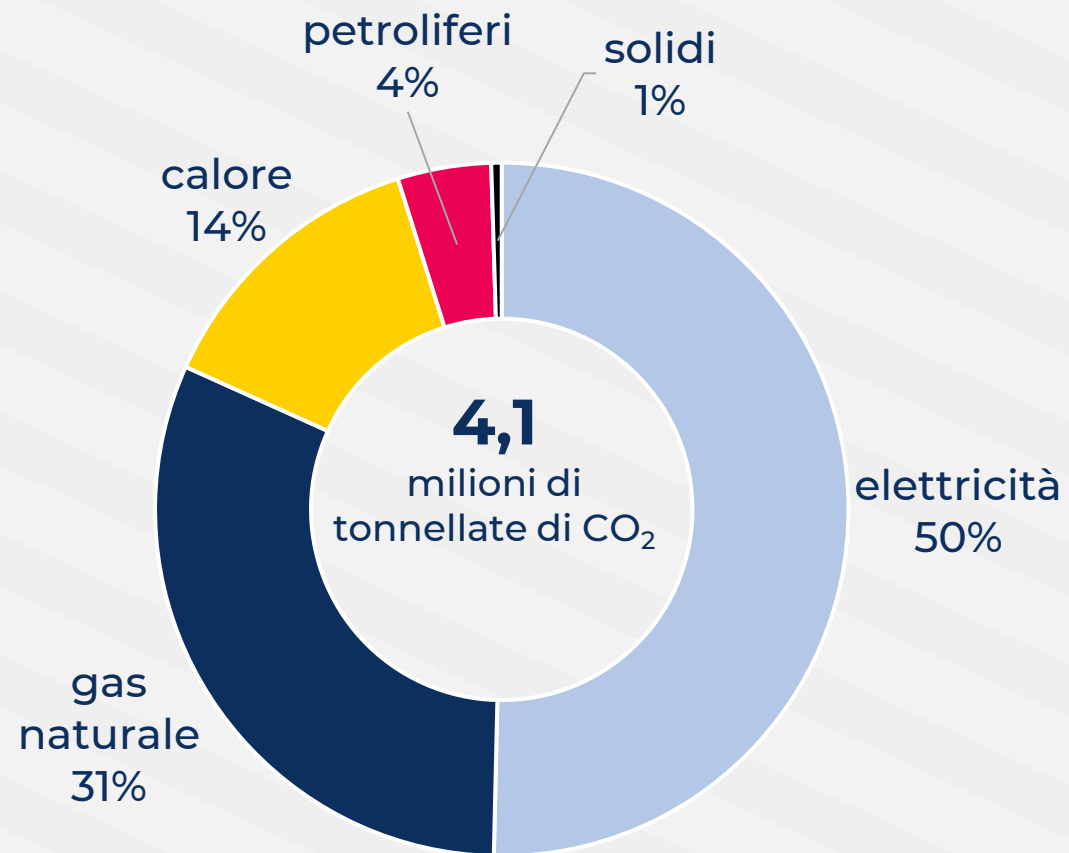
**13,4
tep/addetto**

I consumi energetici per addetto sono il terzo valore più alto fra tutti i settori (media PMI manifattura e costruzioni 9,4 tep/addetto)



CHIMICA E PETROLCHIMICA

Le emissioni di CO₂ delle PMI



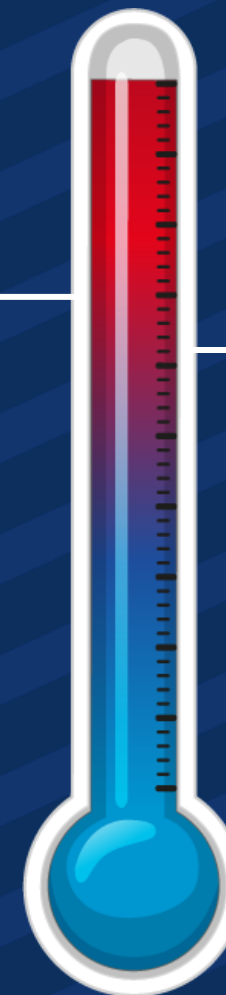
Elaborazioni Fondazione su dati Istat, Mise



121,6 tCO₂
Emissioni
per milione €



36,1 tCO₂
Emissioni
per addetto



Materiali da costruzione

CODICI ATECO

DESCRIZIONE ATTIVITA'

23

Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi

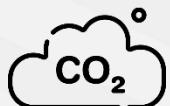


18 miliardi € di fatturato delle PMI (**62%** del settore)

Elaborazioni Fondazione
su dati Istat, Mise



133.522 addetti delle PMI (**89%** del settore)



8,5 milioni di tonnellate di CO₂
emissioni da consumi energetici delle PMI nel settore



3.281 migliaia di tonnellate equivalenti di petrolio (tep)
consumi energetici delle PMI nel settore



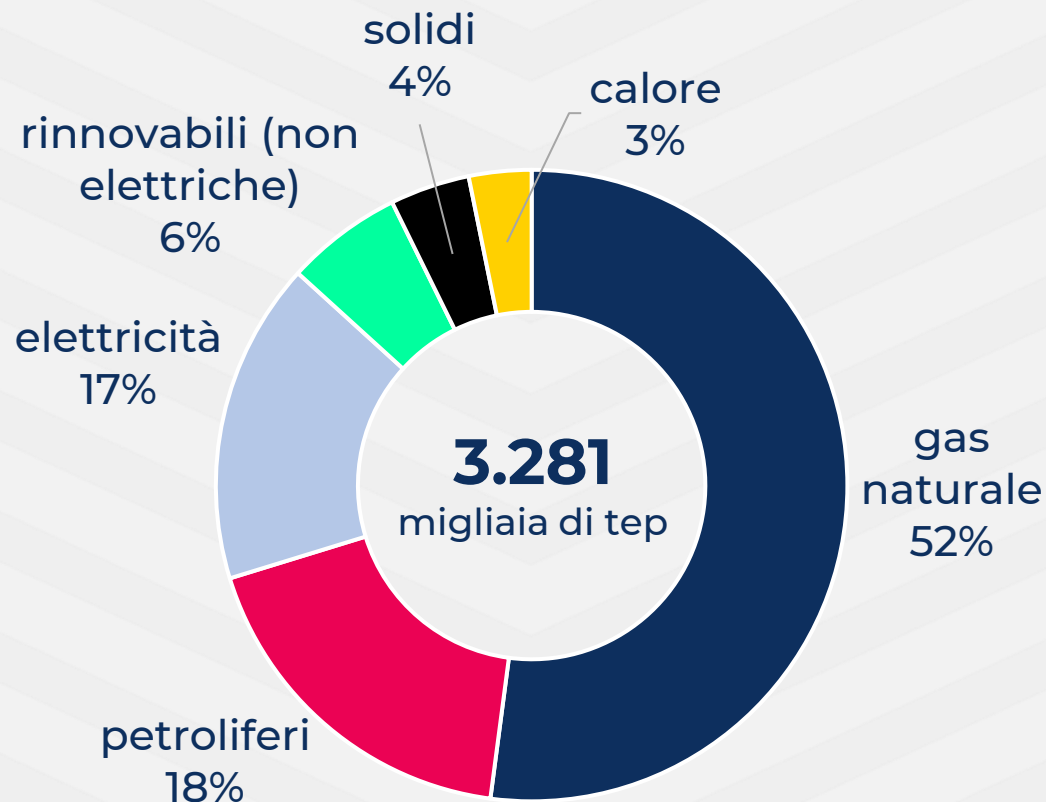
178,3 tep/euro

I consumi energetici per milione € sono i più alti tra tutti i settori (media PMI manifattura e costruzioni 45,5 tep/euro)



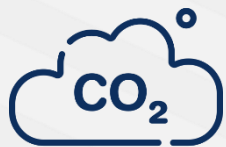
MATERIALI DA COSTRUZIONE

I consumi energetici delle PMI



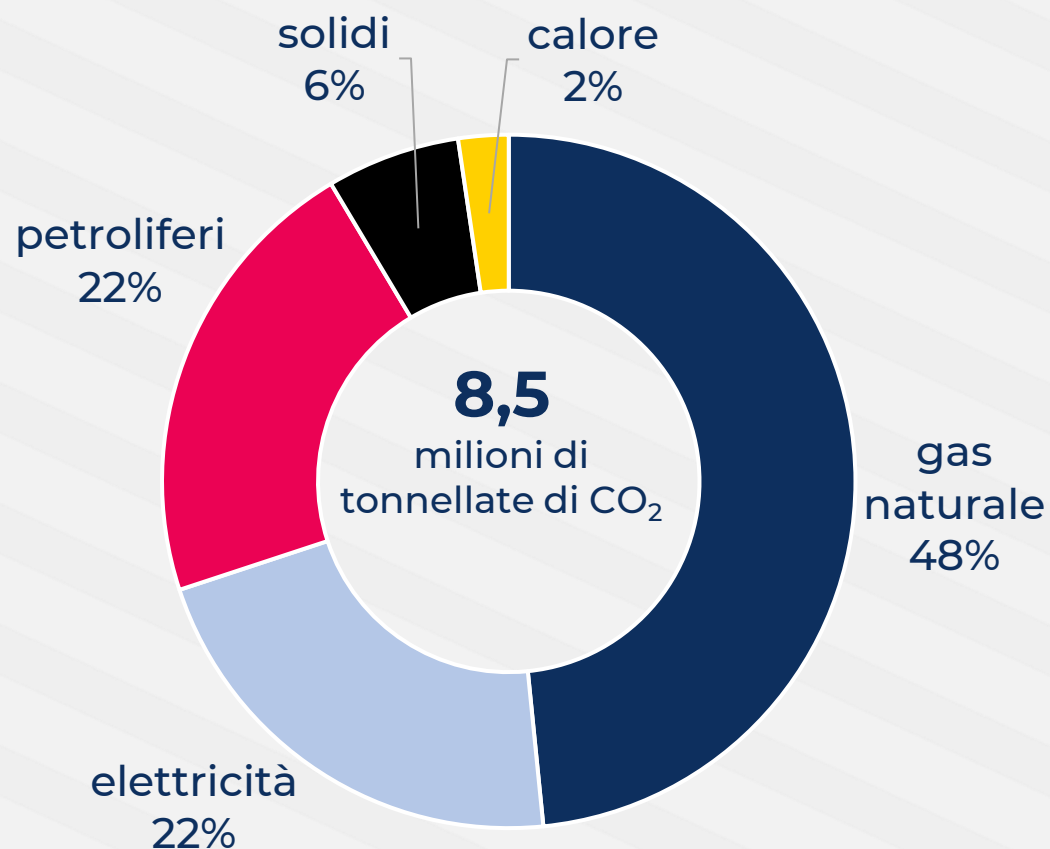
24,6 tep/addetto

I consumi energetici per addetto sono il secondo valore più alto fra tutti i settori (media PMI manifattura e costruzioni 9,4 tep/addetto)



MATERIALI DA COSTRUZIONE

Le emissioni di CO₂ delle PMI



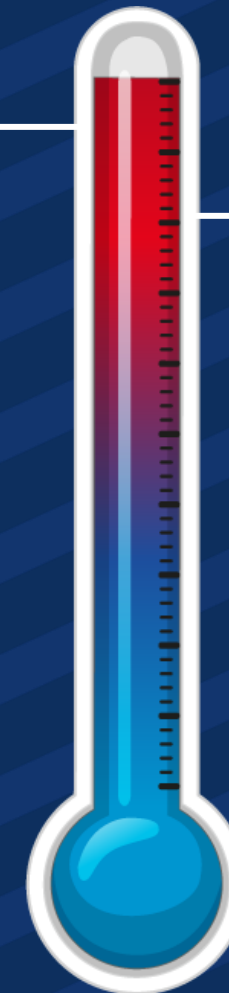
Elaborazioni Fondazione su dati Istat, Mise



464,2 tCO₂
Emissioni
per milione €



64 tCO₂
Emissioni
per addetto



Siderurgia

CODICI ATECO

DESCRIZIONE ATTIVITA'

24

Metallurgia

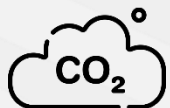


27 miliardi € di fatturato delle PMI (**44%** del settore)

Elaborazioni Fondazione
su dati Istat, Mise



73.484 addetti delle PMI (**63%** del settore)



8,2 milioni di tonnellate di CO₂
emissioni da consumi energetici delle PMI nel settore



2.856 migliaia di tonnellate equivalenti di petrolio (tep)
consumi energetici delle PMI nel settore



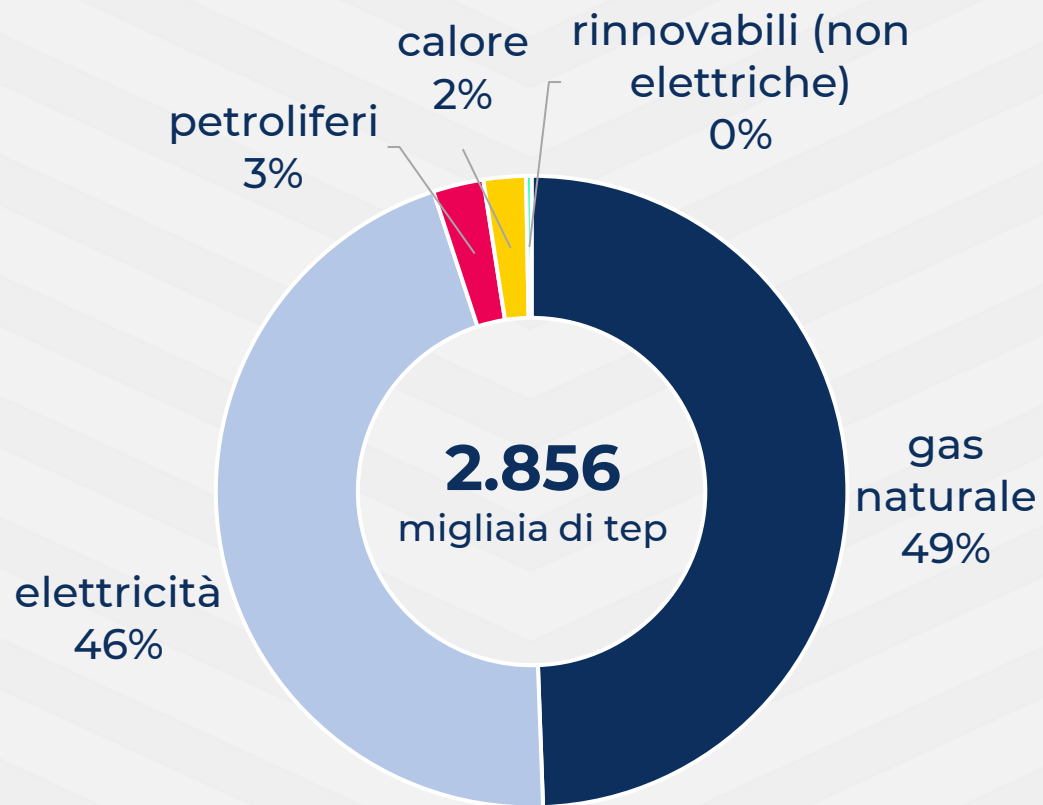
104,3 tep/euro

I consumi energetici per milione € sono il secondo valore più alto fra tutti i settori (media PMI manifattura e costruzioni 45,5 tep/euro)



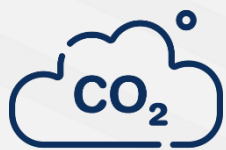
SIDERURGIA

I consumi energetici delle PMI



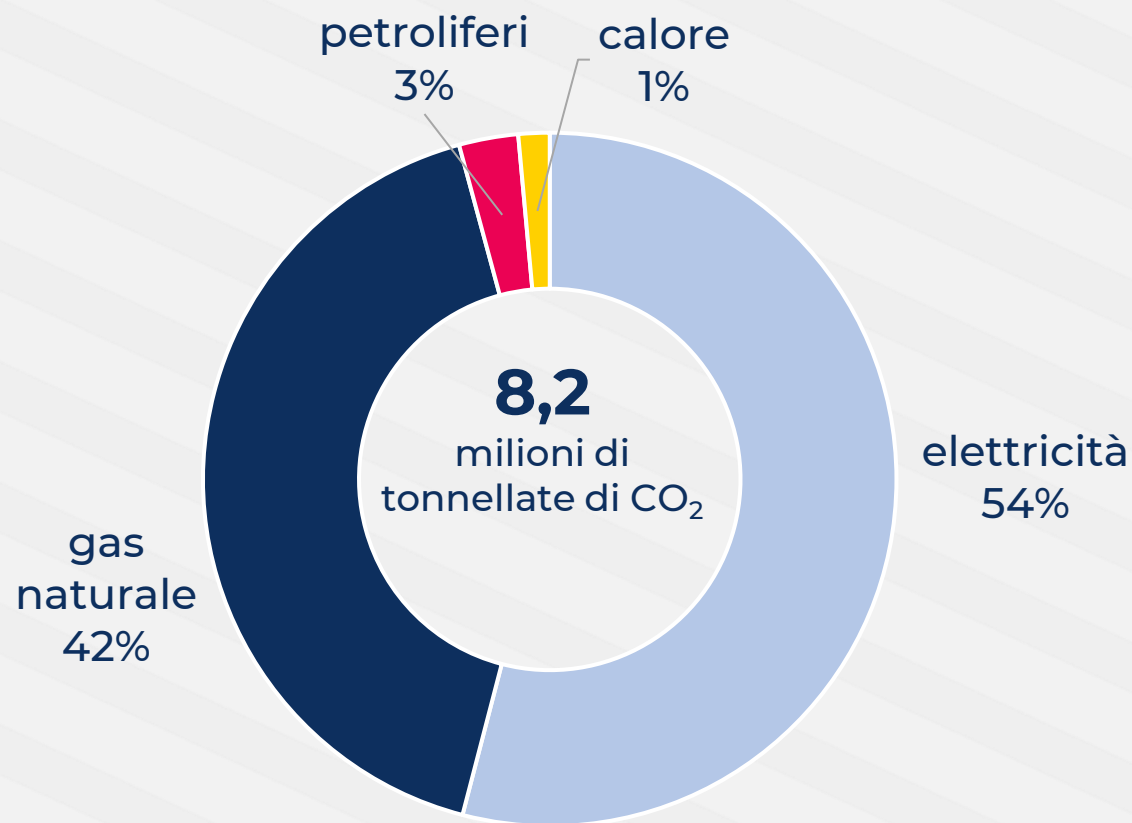
**38,9
tep/addetto**

I consumi energetici per addetto sono i più alti tra tutti i settori (media PMI manifattura e costruzioni 9,4 tep/addetto)



SIDERURGIA

Le emissioni di CO₂ delle PMI



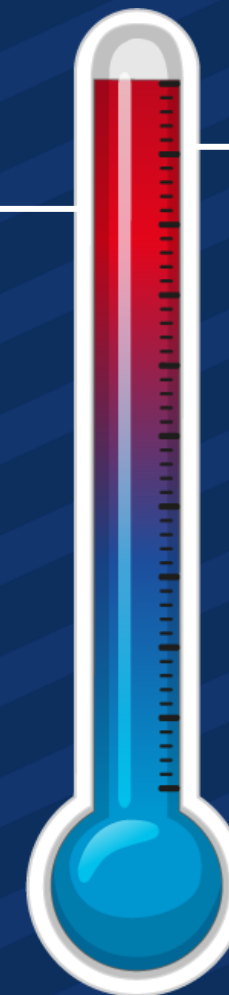
Elaborazioni Fondazione su dati Istat, Mise



298,9 tCO₂
Emissioni
per milione €



111,4 tCO₂
Emissioni
per addetto



Meccanica

CODICI ATECO	DESCRIZIONE ATTIVITA'
25	Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)
26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi
27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche
28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca

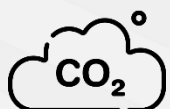


181 miliardi € di fatturato delle PMI (**67%** del settore)

Elaborazioni Fondazione
su dati Istat, Mise



1.077.079 addetti delle PMI (**86%** del settore)



7,1 milioni di tonnellate di CO₂
emissioni da consumi energetici delle PMI nel settore



2.499 migliaia di tonnellate equivalenti di petrolio (tep)
consumi energetici delle PMI nel settore



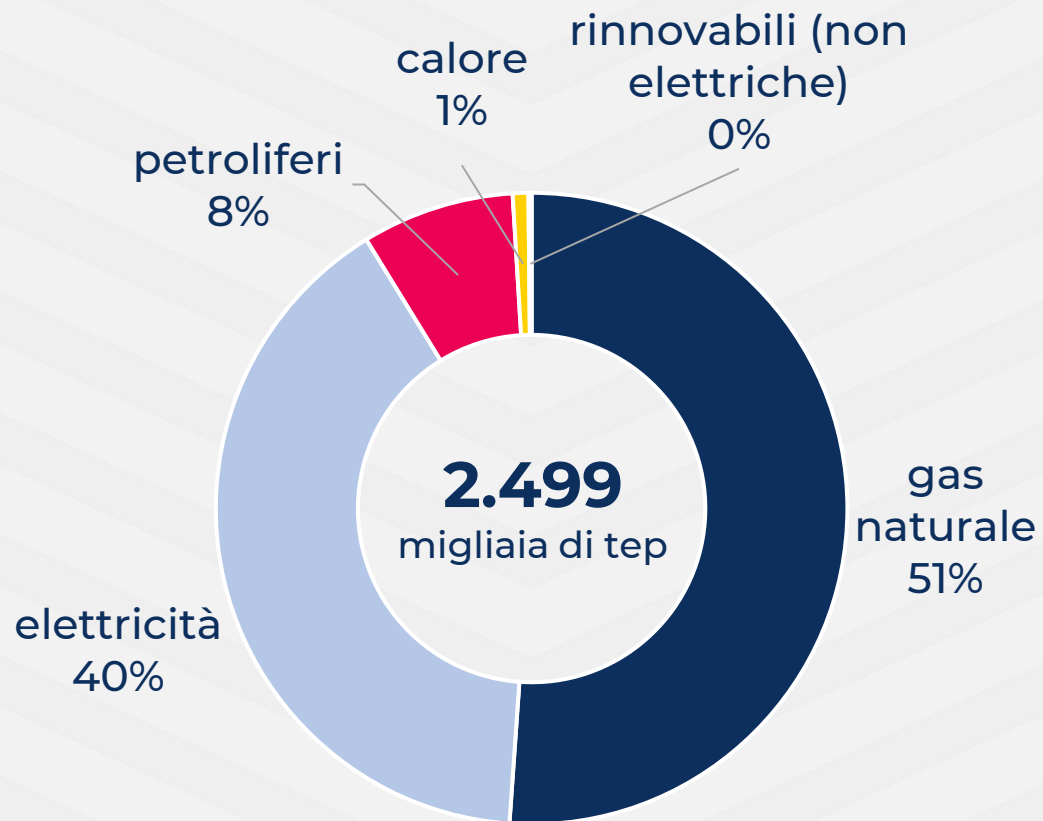
13,8 tep/euro

I consumi energetici per milione € sono molto inferiori alla media dei settori (media PMI manifattura e costruzioni 45,5 tep/euro)



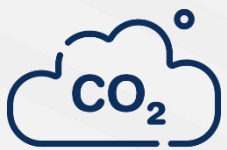
MECCANICA

I consumi energetici delle PMI



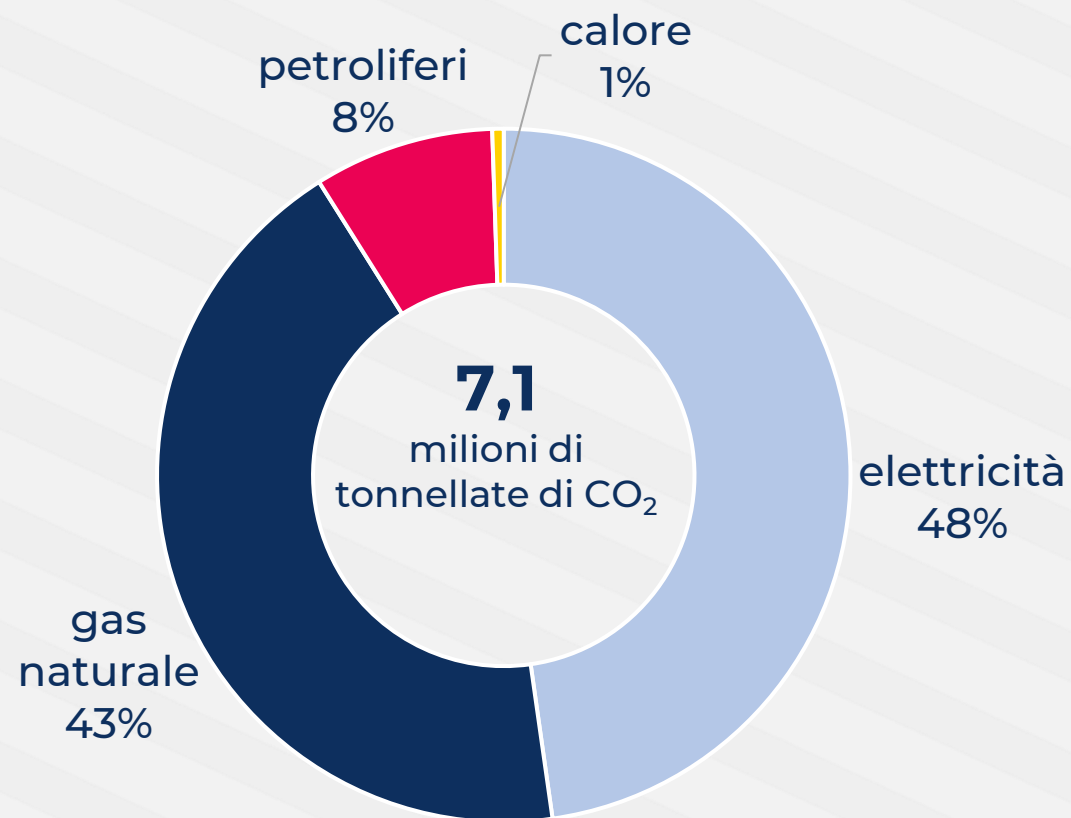
2,3 tep/addetto

I consumi energetici per addetto sono tra i più bassi di tutti i settori (media PMI manifattura e costruzioni 9,4 tep/addetto)



MECCANICA

Le emissioni di CO₂ delle PMI



Elaborazioni Fondazione su dati Istat, Mise



39,4 tCO₂
Emissioni
per milione €



6,6 tCO₂
Emissioni
per addetto



Mezzi di trasporto

CODICI ATECO

DESCRIZIONE ATTIVITA'

29

Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi

30

Fabbricazione di altri mezzi di trasporto

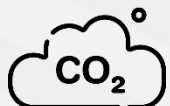


15 miliardi € di fatturato delle PMI (**14%** del settore)

Elaborazioni Fondazione
su dati Istat, Mise



101.620 addetti delle PMI (**40%** del settore)



0,2 milioni di tonnellate di CO₂
emissioni da consumi energetici delle PMI nel settore



76 migliaia di tonnellate equivalenti di petrolio (tep)
consumi energetici delle PMI nel settore



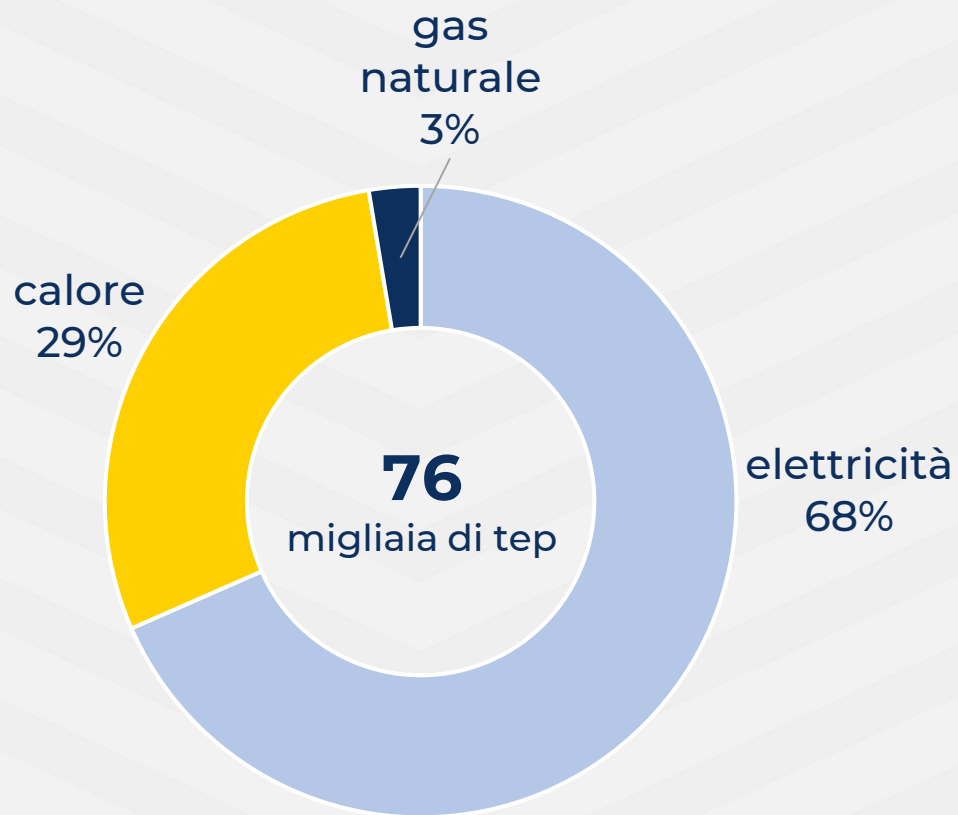
5,2 tep/euro

I consumi energetici per milione di € sono il secondo valore più basso tra tutti i settori (media PMI manifattura e costruzioni 45,5 tep/euro)



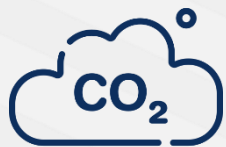
MEZZI DI TRASPORTO

I consumi energetici delle PMI



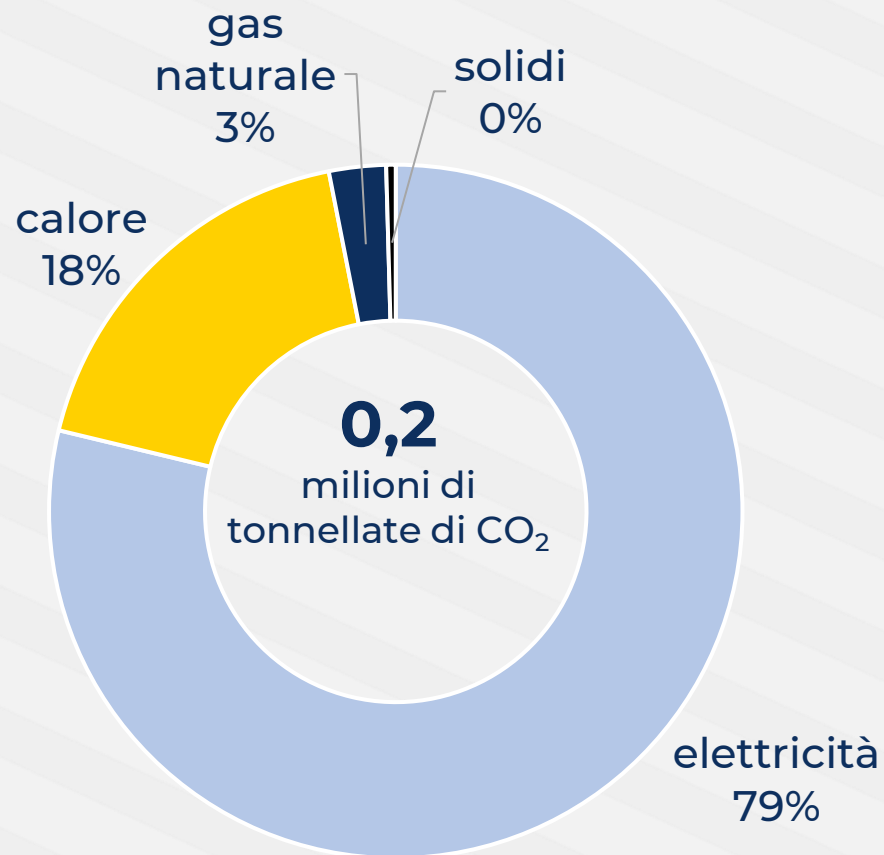
0,8 tep/addetto

I consumi energetici per addetto sono tra i più bassi fra tutti i settori (media PMI manifattura e costruzioni 9,4 tep/addetto)



MEZZI DI TRASPORTO

Le emissioni di CO₂ delle PMI



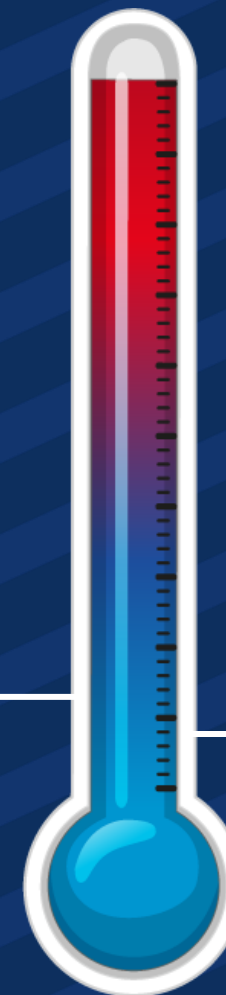
Elaborazioni Fondazione su dati Istat, Mise



15,3 tCO₂
Emissioni
per milione €



2,2 tCO₂
Emissioni
per addetto



Edilizia e costruzioni

CODICI ATECO

DESCRIZIONE ATTIVITA'

41	Costruzione di edifici
42	Ingegneria civile
43	Lavori di costruzione specializzati

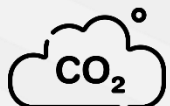


146 miliardi € di fatturato delle PMI (**90%** del settore)

Elaborazioni Fondazione
su dati Istat, Mise



1.279.467 addetti delle PMI (**98%** del settore)



1,1 milioni di tonnellate di CO₂
emissioni da consumi energetici delle PMI nel settore



391 migliaia di tonnellate equivalenti di petrolio (tep)
consumi energetici delle PMI nel settore



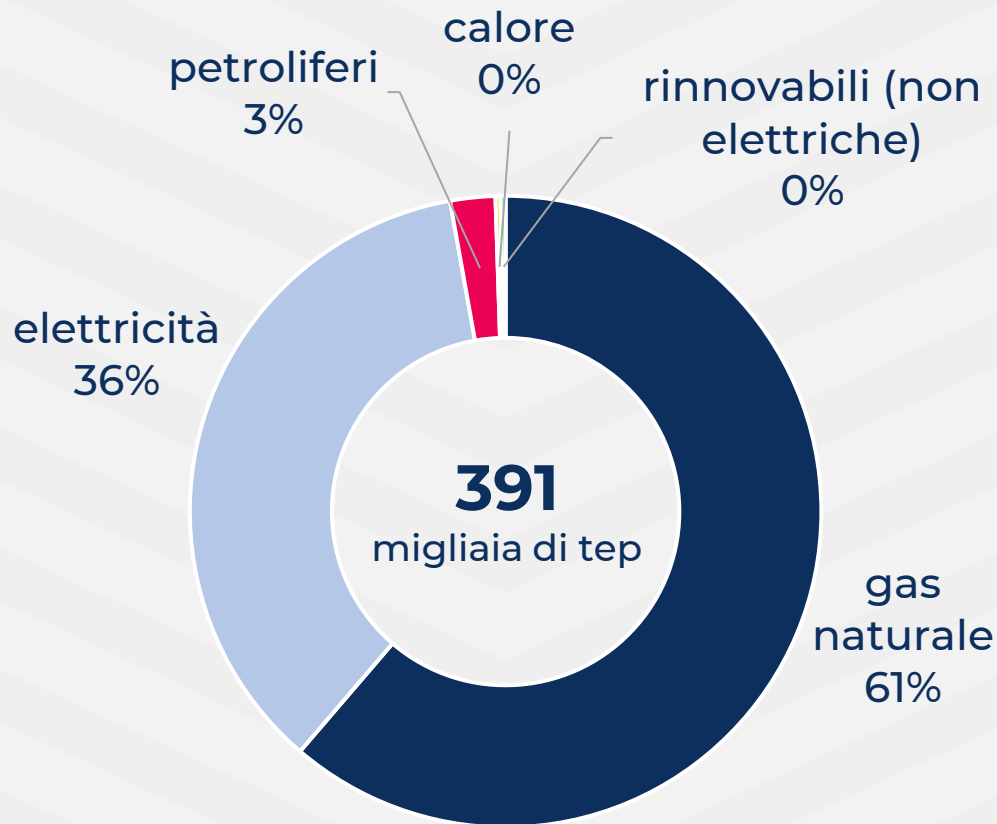
2,7 tep/euro

I consumi energetici per milione di € sono i più bassi tra tutti i settori (media PMI manifattura e costruzioni 45,5 tep/euro)



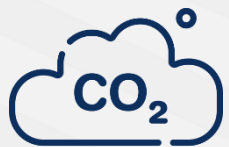
EDILIZIA E COSTRUZIONI

I consumi energetici delle PMI



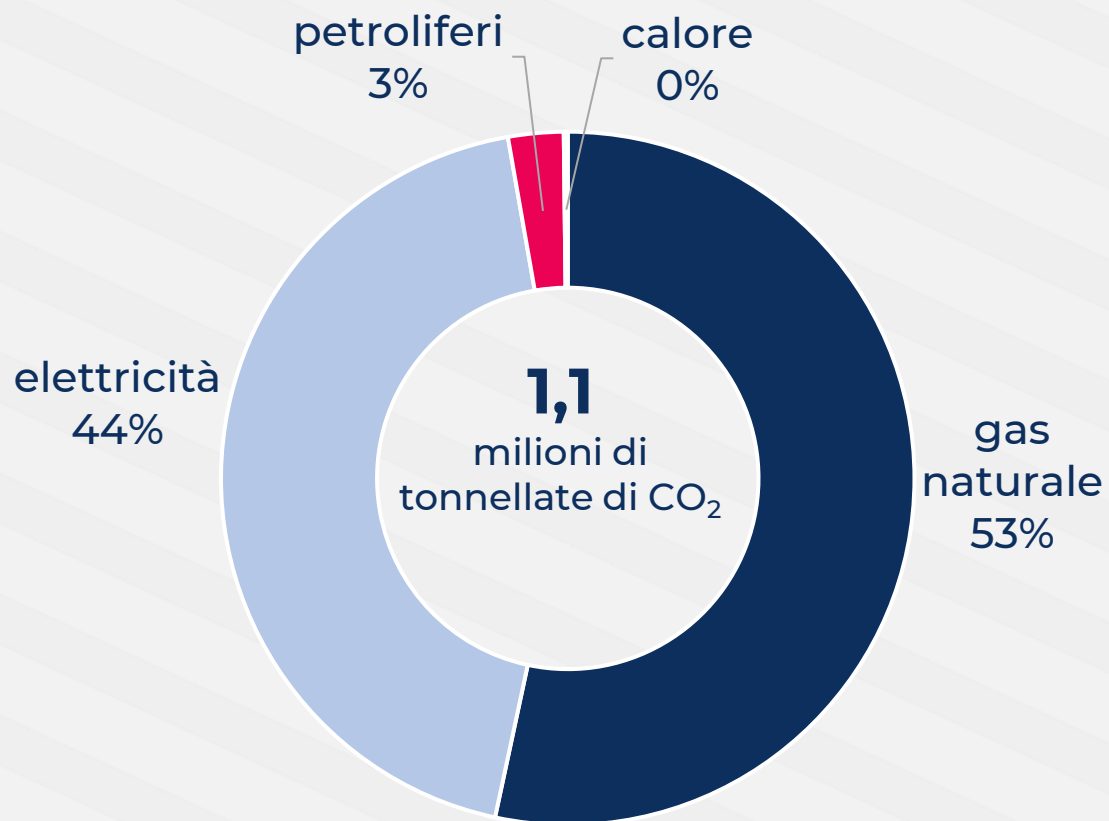
0,3 tep/addetto

I consumi energetici per addetto sono i più bassi tra tutti i settori (media PMI manifattura e costruzioni 9,4 tep/addetto)



EDILIZIA E COSTRUZIONI

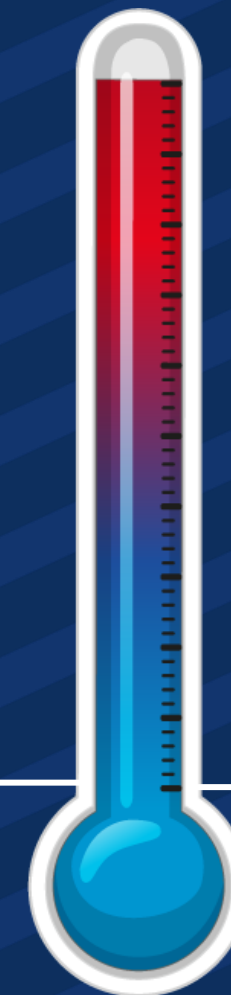
Le emissioni di CO₂ delle PMI



Elaborazioni Fondazione su dati Istat, Mise

7,4 tCO₂
Emissioni
per milione €

0,8 tCO₂
Emissioni
per addetto



Altri settori manifatturieri

CODICI ATECO	DESCRIZIONE ATTIVITA'
22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche
31	Fabbricazione di mobili
32	Altre industrie manifatturiere

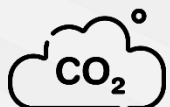


62 miliardi € di fatturato delle PMI (**68%** del settore)

Elaborazioni Fondazione
su dati Istat, Mise



383.920 addetti delle PMI (**88%** del settore)



2,5 milioni di tonnellate di CO₂
emissioni da consumi energetici delle PMI nel settore



785 migliaia di tonnellate equivalenti di petrolio (tep)
consumi energetici delle PMI nel settore



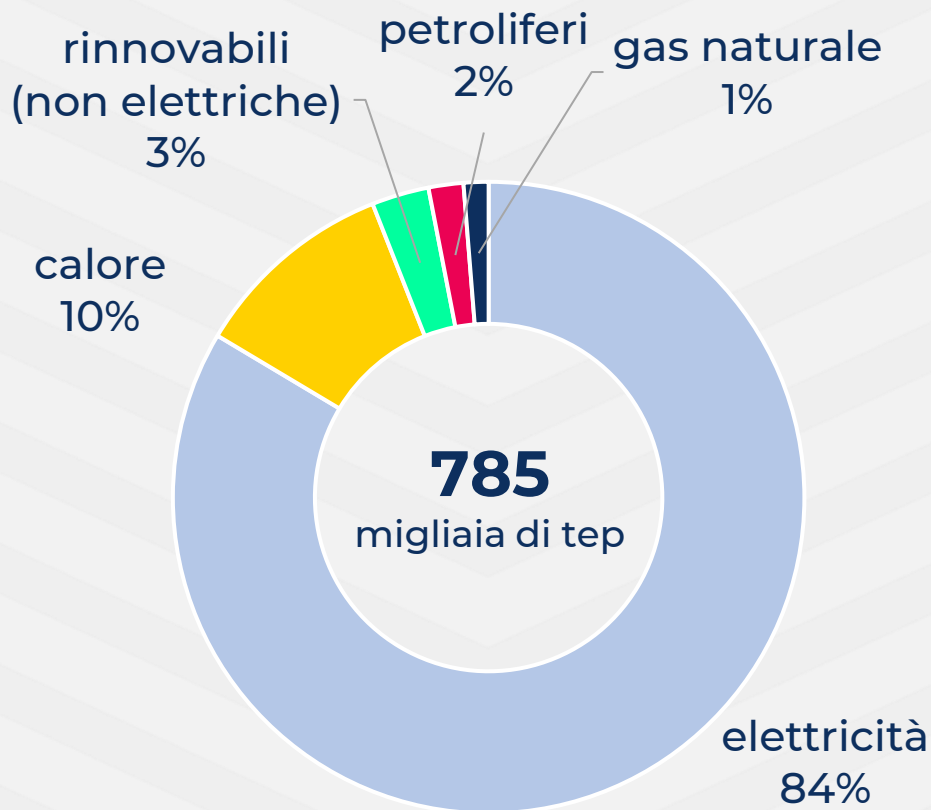
12,6 tep/euro

I consumi energetici per milione di € sono circa abbastanza inferiori alla media dei settori (media PMI manifattura e costruzioni 45,5 tep/euro)



ALTRI SETTORI MANIFATTURIERI

I consumi energetici delle PMI

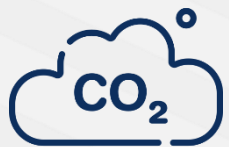


Elaborazioni Fondazione su dati Istat, Mise



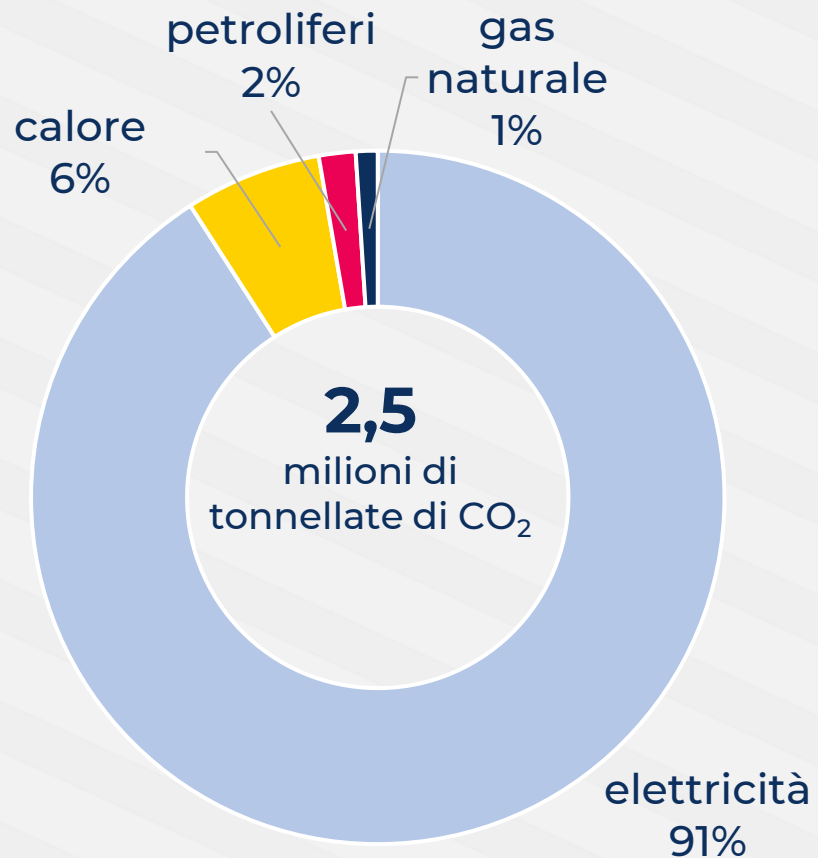
2,0 tep/addetto

I consumi energetici per addetto sono molto inferiori alla media dei settori (media PMI manifattura e costruzioni 9,4 tep/addetto)



ALTRI SETTORI MANIFATTURIERI

Le emissioni di CO₂ delle PMI



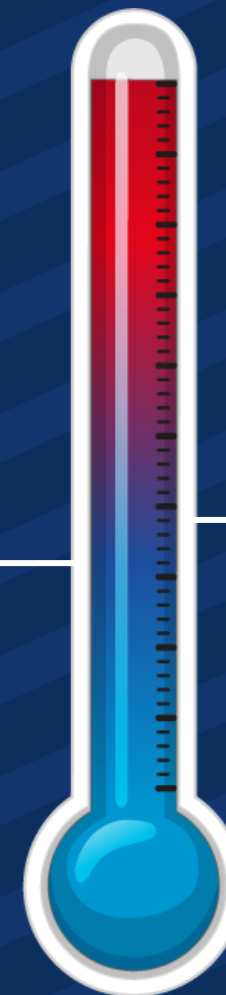
Elaborazioni Fondazione su dati Istat, Mise



39,4 tCO₂
Emissioni
per milione €



6,4 tCO₂
Emissioni
per addetto



APPENDICE METODOLOGICA

Terminologia, aggregazioni e fonti dei dati

Terminologia: i nomi degli 11 settori sono tradotti dalle voci in inglese adottate da Eurostat, mentre per i singoli codici Ateco sono adottate le definizioni in italiano di Istat.

Aggregazioni e settori: i raggruppamenti dei diversi codici Ateco negli 11 settori seguono l'impostazione di Eurostat per le statistiche ufficiali in tema di energia, secondo le quali la voce «Industria» dei Bilanci energetici nazionali include non solo tutta la manifattura in senso proprio, ma anche l'Edilizia e costruzioni e l'industria estrattiva.

Emissioni di CO₂ connesse ai consumi energetici: emissioni di CO₂ attribuibili per i consumi energetici finali di: carbone (solidi), prodotti petroliferi, gas naturale, elettricità, calore derivato. Sono incluse nei consumi energetici finali (ma non nelle emissioni) anche le fonti rinnovabili non elettriche, ovvero le rinnovabili ad uso finale (principalmente bioenergie).

Fonti dei dati: Eurostat; Istat (fatturato; addetti in valori medi annui delle unità locali; PEFA - tavola degli impieghi per usi energetici diversi dalla trasformazione e dal trasporto).

2.1

***Efficienza energetica e
rinnovabili: una survey sulle
PMI italiane***

Oltre mille le imprese che hanno partecipato, rappresentato soprattutto l'artigianato e le micro e piccole imprese

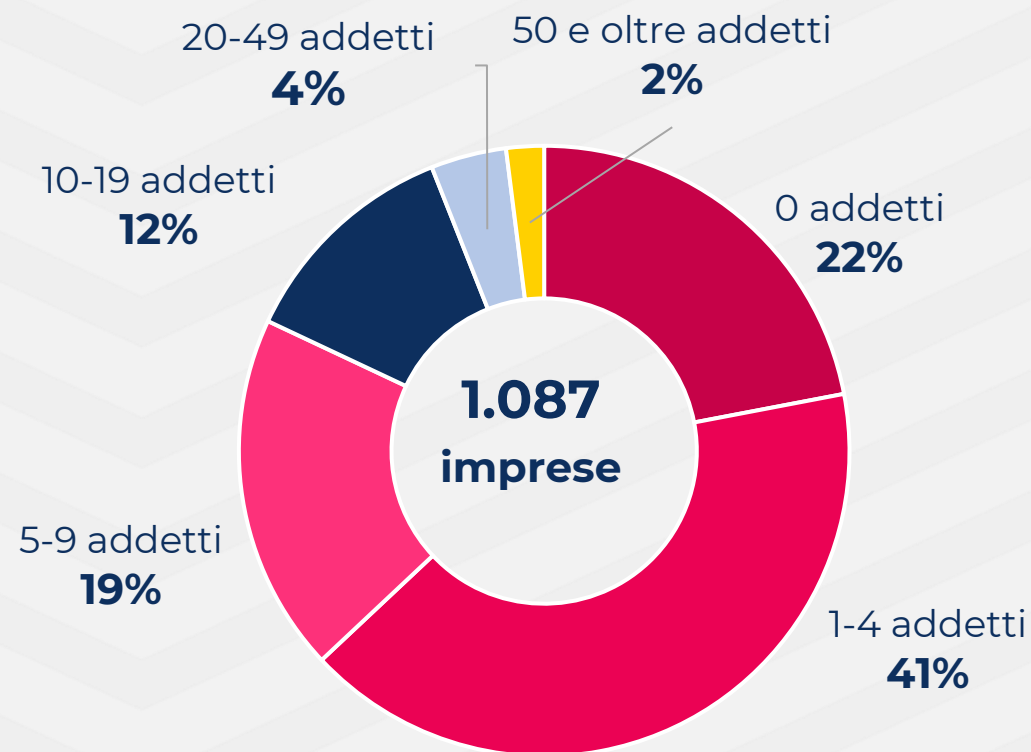
Hanno partecipato all'indagine 1.087 imprese.

Le unità produttive sono rappresentative **soprattutto del sistema dell'artigianato e delle micro e piccole imprese.**

L'82% ha meno di dieci addetti (micro), di queste il 19% rientra nella classe 5-9 addetti, il 41% occupa tra 1 e 4 addetti, mentre il 22% non ha dipendenti e/o collaboratori.

Elaborazioni Fondazione - CNA

Composizione del campione per classe di addetti

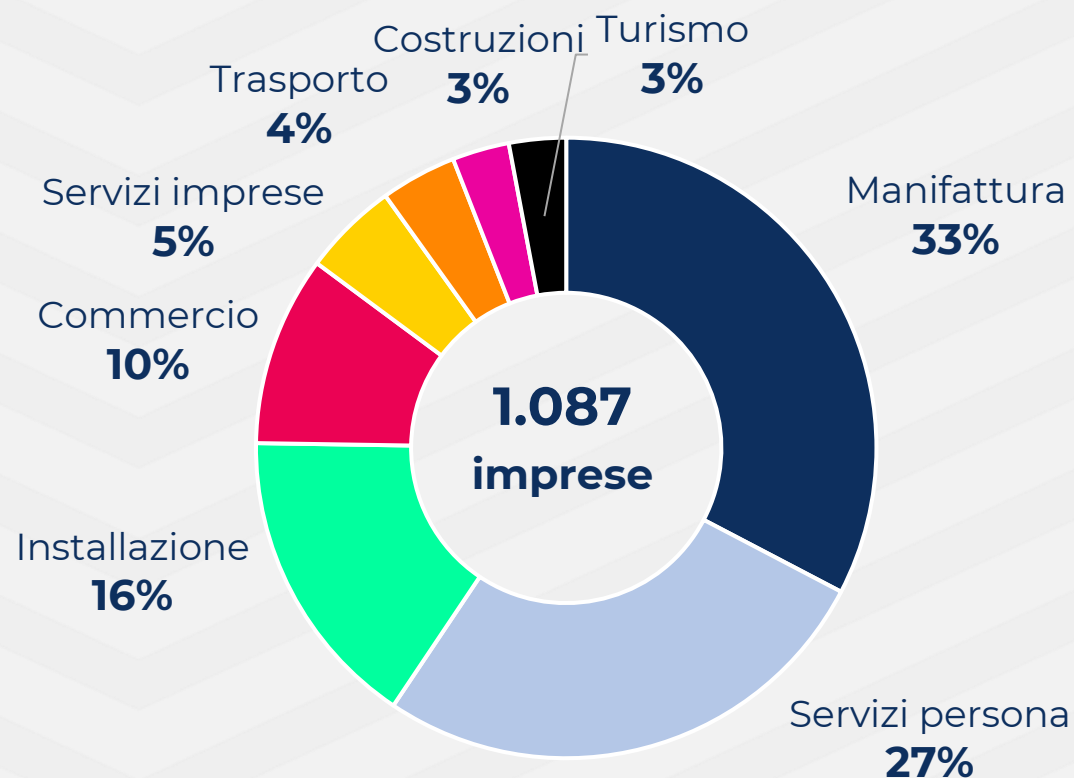


I settori principali: manifattura e servizi per la persona

I settori maggiormente rappresentati all'interno del campione sono le attività manifatturiere (33% tra meccanica, moda, alimentare, legno/arredo e altre attività di produzione). Seguono i servizi per la persona (27% tra parrucchieri, estetisti, palestre, etc.), le costruzioni e le installazioni (che insieme costituiscono il 19% del campione, di cui 16% installazioni). Significativa è anche la presenza delle imprese del commercio (10%).

Elaborazioni Fondazione - CNA

Composizione del campione per classe di addetti

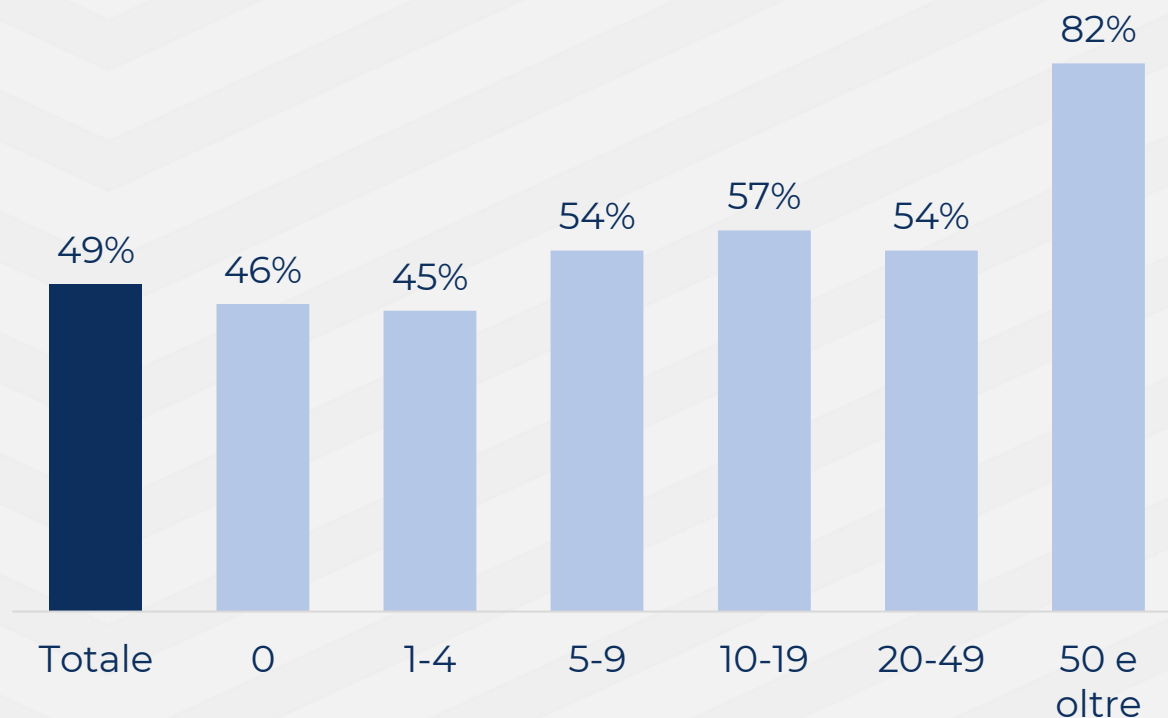


Poco meno della metà delle imprese ha realizzato interventi su efficienza energetica e fonti rinnovabili

Il 49% delle imprese intervistate negli ultimi tre anni ha effettuato interventi di efficienza energetica e installato rinnovabili nella propria impresa.

Questo valore appare abbastanza indipendente dalla classe dimensionale dell'impresa, almeno fino a un certo livello, e oscilla tra **il 46% delle imprese con zero addetti e il 54% di quelle che impiegano tra i 20 e i 49 addetti**. Supera, invece, **l'80% tra le imprese di grandi dimensioni** (con oltre 50 addetti), per le quali sembra essere più facile intervenire.

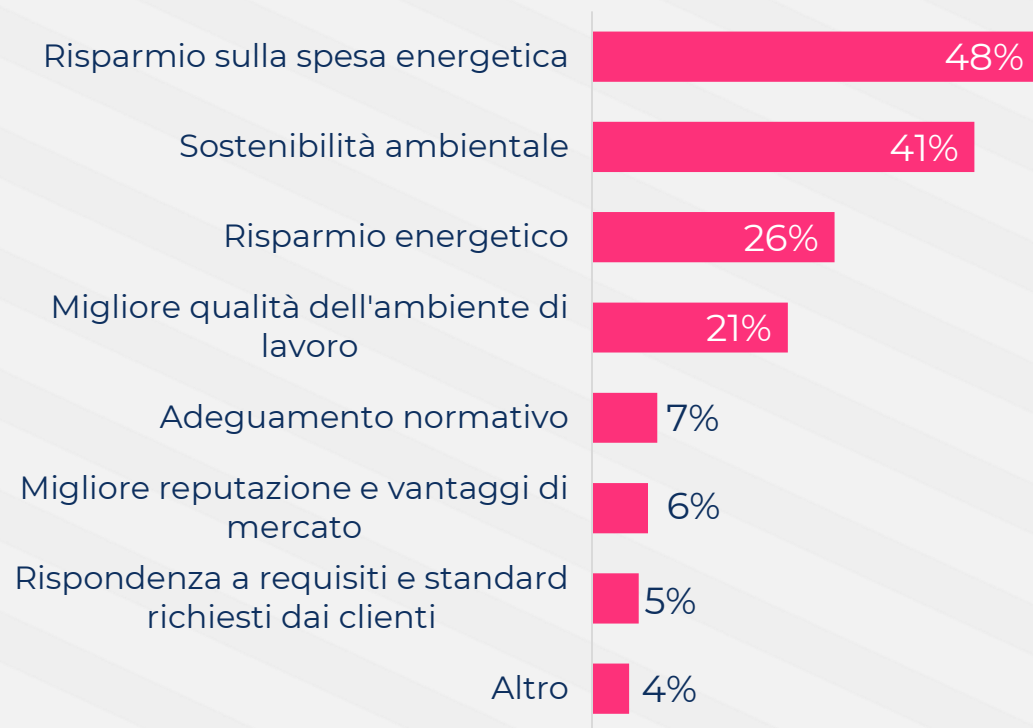
Imprese che negli ultimi tre anni hanno realizzato interventi di efficienza energetica e installato impianti alimentati da fonti rinnovabili, per classe di addetti



Elaborazioni Fondazione - CNA

Risparmio e tutela dell'ambiente le principali leve per intervenire, ma in pochi credono nei vantaggi di mercato

Le motivazioni che hanno spinto le imprese ad efficientare ed installare impianti a fonti rinnovabili



Elaborazioni Fondazione - CNA

Le motivazioni che hanno spinto le imprese ad intervenire sui loro consumi energetici sono soprattutto di tipo economico. Il costo dell'energia, come segnalato anche dall'Osservatorio Energia di CNA, si conferma un tema critico per le PMI. Non stupisce, quindi, che **il risparmio sulla spesa energetica sia la motivazione principale** per la realizzazione degli interventi, seguita dall'attenzione per la sostenibilità.

Non mancano imprese che hanno realizzato interventi a fini di risparmio energetico o di qualità dell'ambiente di lavoro, mentre **sono poche le PMI che credono che puntare su efficienza e rinnovabili possa migliorare l'immagine e produrre vantaggi di mercato.**

Quasi i due terzi delle imprese non conosce le proprie performance energetiche

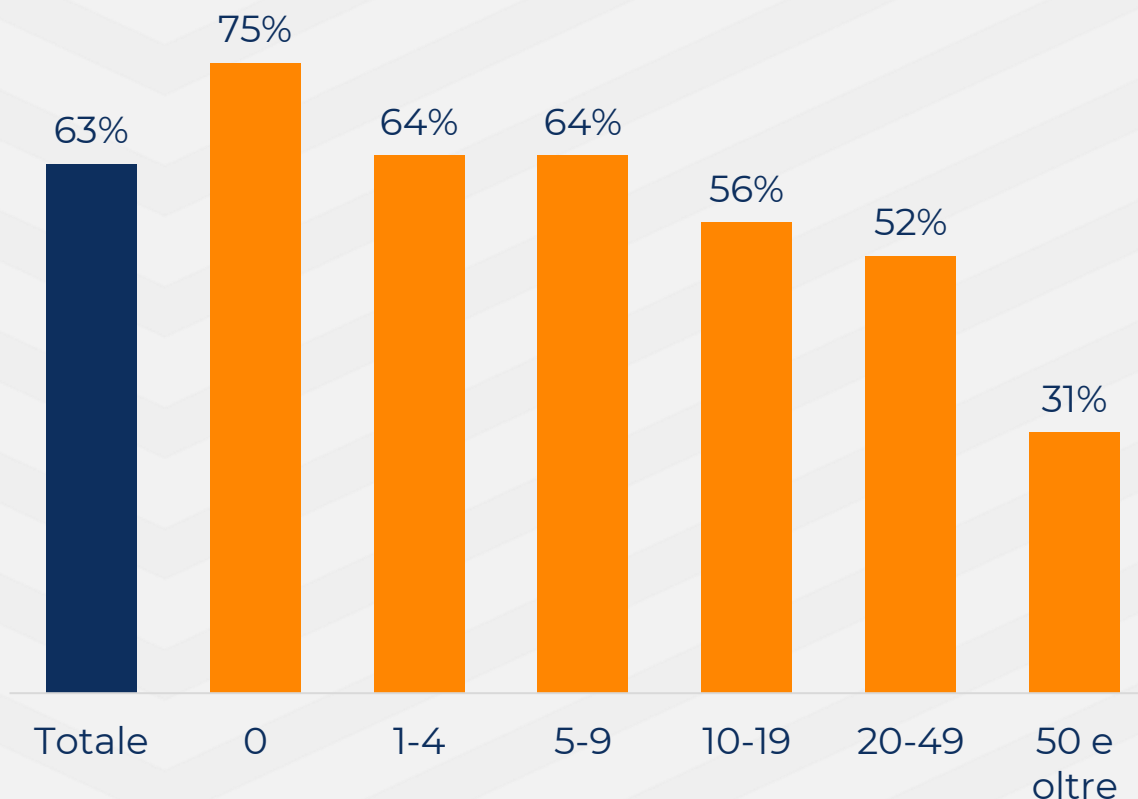
Il 63% dei rispondenti dichiara di non utilizzare uno strumento per la gestione o il monitoraggio delle performance energetiche,

un elemento fondamentale per poter individuare gli interventi più efficaci e decidere di metterli in pratica.

Questo dato si inverte nel caso delle imprese con oltre 50 addetti, per oltre i due terzi dotate di strumenti di gestione e monitoraggio.

Elaborazioni Fondazione - CNA

Imprese che non hanno strumenti di gestione e monitoraggio delle performance energetiche per classe di addetto



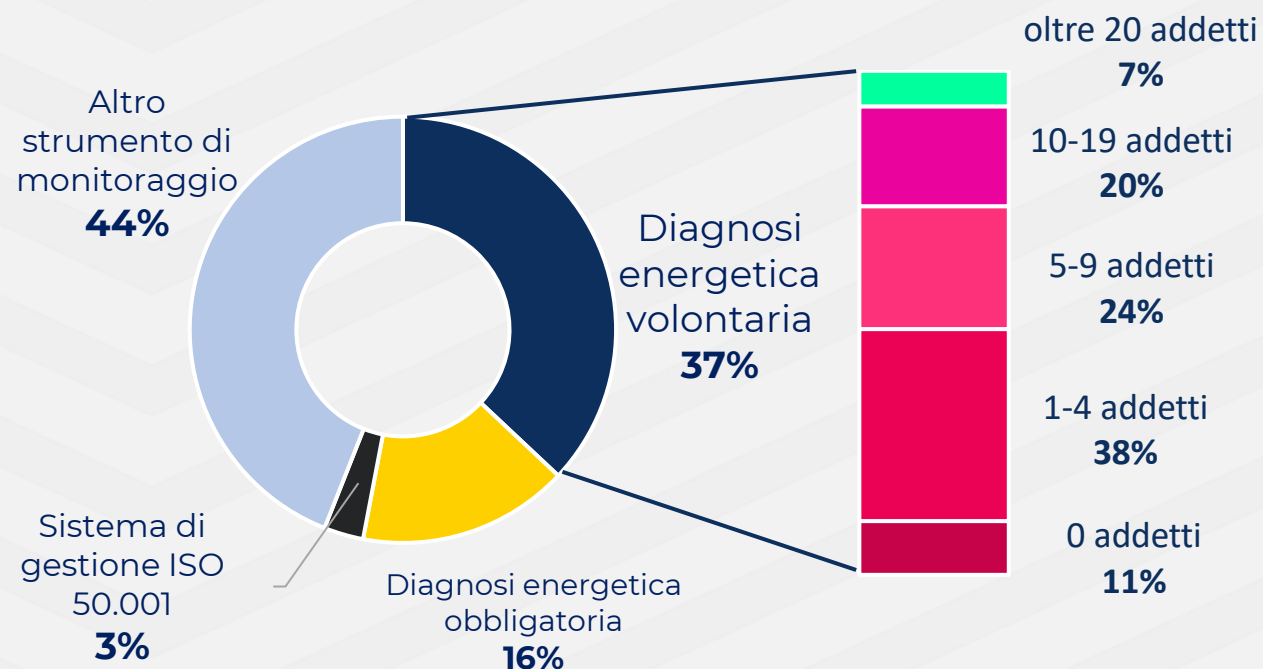
Oltre un terzo delle imprese che monitorano le performance energetiche adotta la diagnosi energetica volontaria

Tra le imprese dotate di un sistema di monitoraggio delle performance energetiche, la **diagnosi energetica volontaria è lo strumento più diffuso, in particolare per le imprese di piccole dimensioni.**

La diagnosi energetica per obbligo di legge (D.lgs 102/2014) e i sistemi di gestione ISO 50001 sono utilizzati principalmente dalle imprese con oltre 50 addetti.

Tra le imprese che dichiarano di monitorare le proprie performance energetiche, **il 44% ricorre ad un sistema diverso da quelli indicati.**

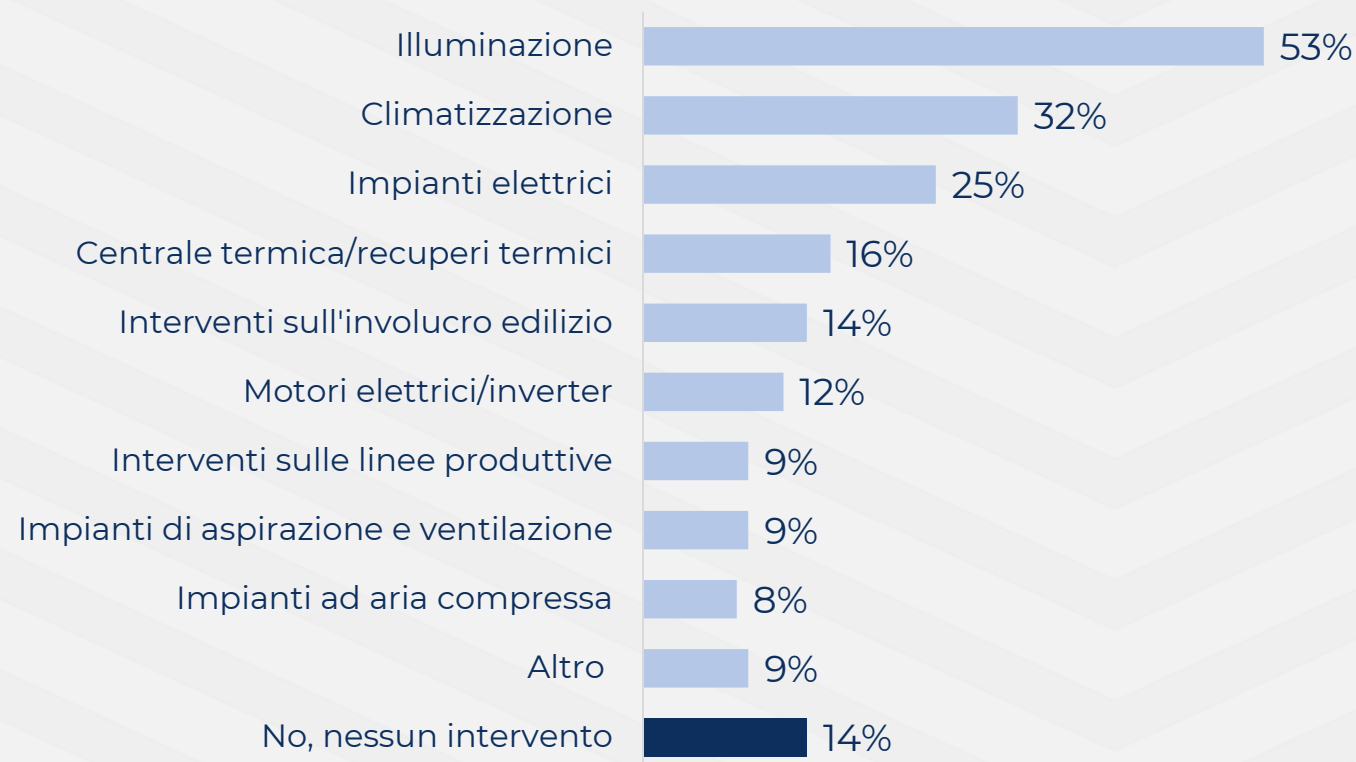
Sistemi adottati dalle imprese dotate di strumenti di gestione e monitoraggio delle performance energetiche, con focus sulla Diagnosi energetica volontaria per classe di addetti



Elaborazioni Fondazione - CNA

Tra le imprese che hanno eseguito interventi, la maggior parte ha optato per interventi di efficientamento energetico

L'impresa ha realizzato interventi di efficienza energetica?



Elaborazioni Fondazione - CNA

Tra le imprese che hanno eseguito interventi, l'86% ne ha fatto eseguito almeno uno sull'efficientamento energetico.

Sono state adottate principalmente soluzioni di efficientamento **degli impianti di illuminazione (53%) e di climatizzazione (32%)**, misure meno strutturali e più semplici da realizzare.

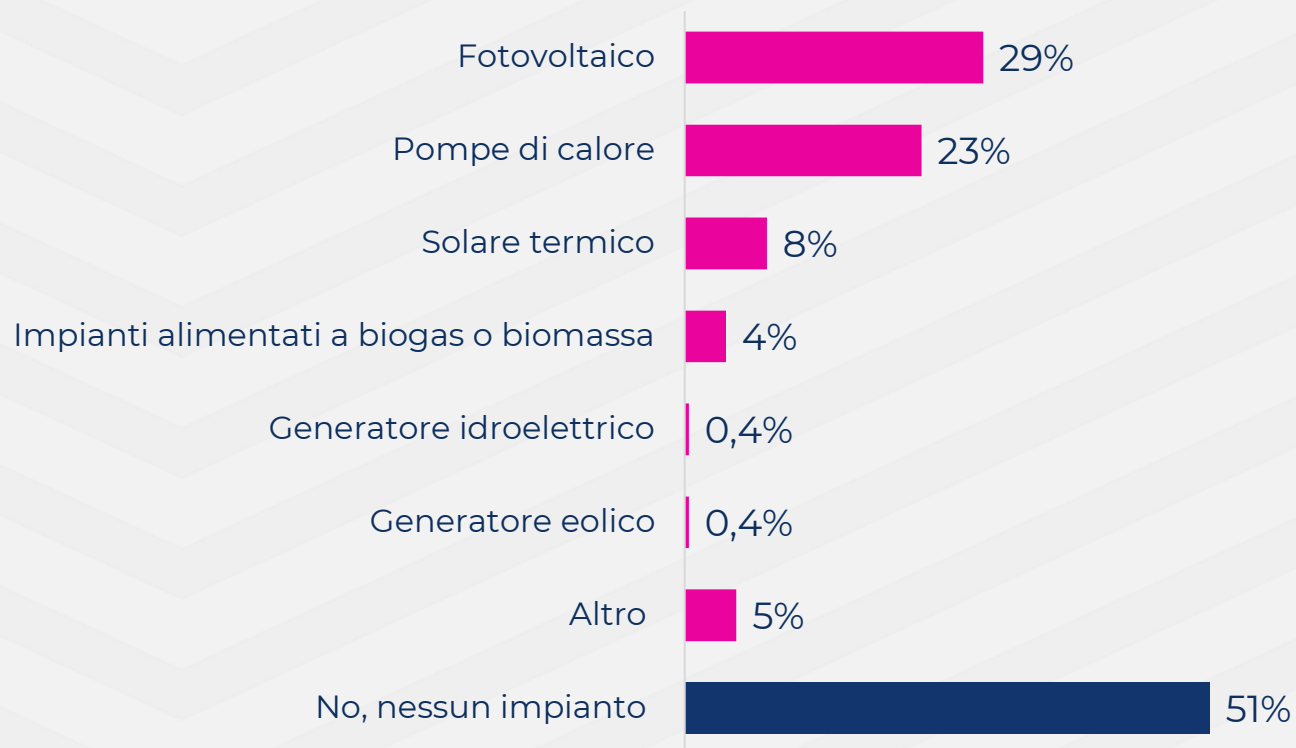
Il dato medio dei «No nessun intervento» per classe di addetti passa dal 30% nelle imprese individuali a 0% nelle imprese che oltre 50 addetti.

Tra le imprese che hanno eseguito interventi, circa la metà ha investito in fonti rinnovabili

Circa la metà delle imprese che ha realizzato almeno un intervento ha puntato sulle fonti rinnovabili. **Il 29% ha realizzato impianti fotovoltaici, il 23% pompe di calore e l'8% impianti solare termico;** impianti alimentati a biomassa o a biogas nel 4% dei casi. Meno successo sembrano aver riscosso strumenti come i generatori idroelettrici e i generatori eolici.

Le pompe di calore sono considerate fonti energetiche rinnovabili poiché sfruttano il calore presente nell'ambiente esterno.

L'impresa ha installato impianti alimentati da fonti rinnovabili?



Elaborazioni Fondazione - CNA

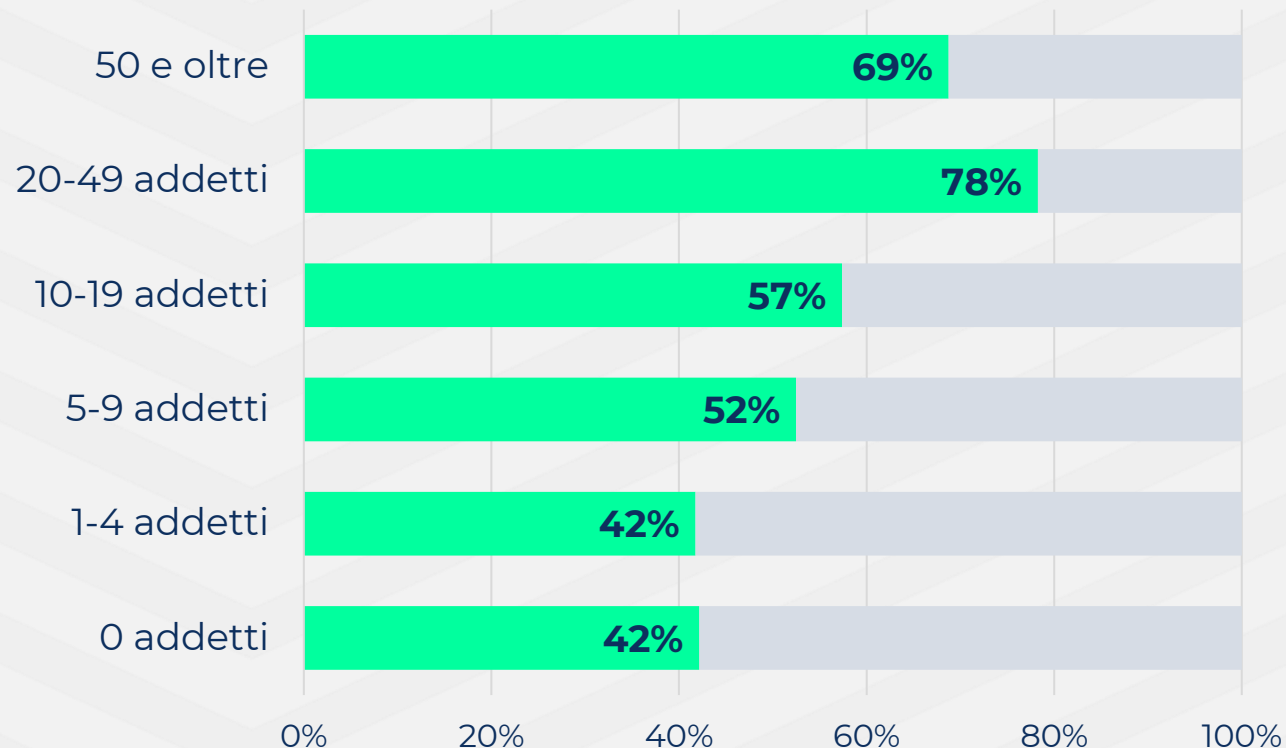
Le imprese più piccole investono meno nelle fonti rinnovabili

Delle imprese che ha realizzato almeno un intervento, circa la metà ha puntato sulle fonti rinnovabili, con quote variabili in funzione delle dimensioni dell'impresa.

Tra le imprese più piccole, solo il 42% risulta aver realizzato almeno un intervento per installare fonti rinnovabili, mentre la quota sale a circa il 70% e oltre per le classi di addetti più alte.

Elaborazioni Fondazione - CNA

Imprese che hanno installato impianti alimentati da fonti rinnovabili

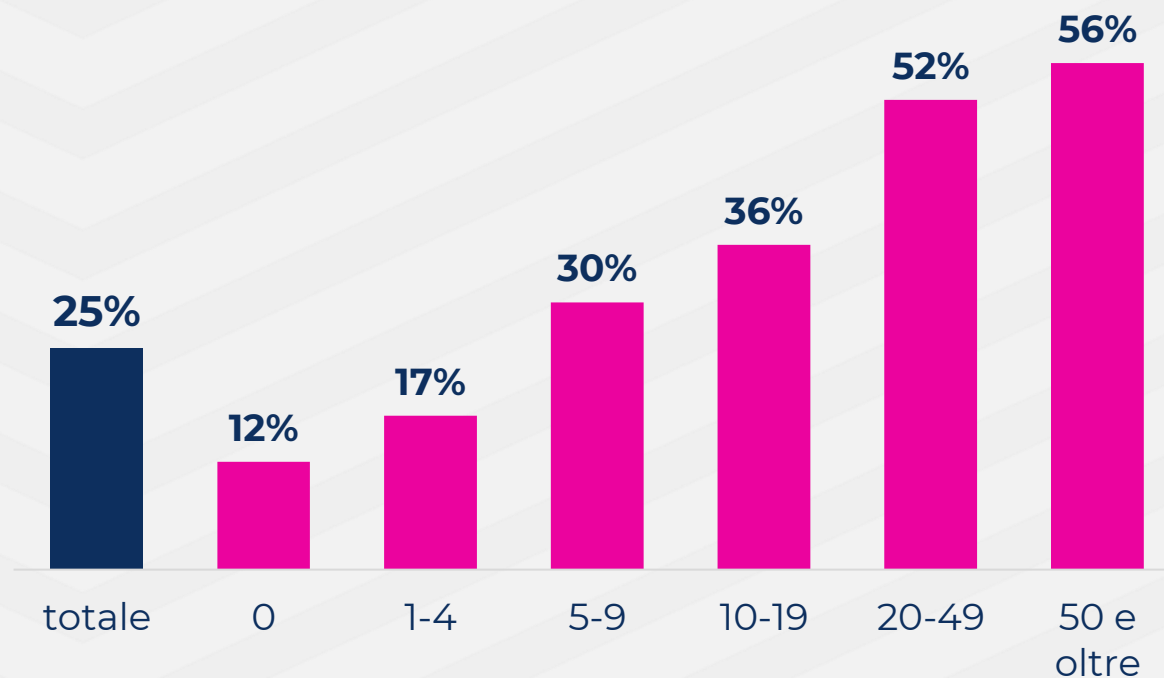


Solo un quarto delle imprese che ha eseguito un intervento ha beneficiato di agevolazioni fiscali e incentivi economici

Solo il 25% delle imprese che hanno eseguito un intervento lo ha fatto utilizzando una qualche forma di incentivo fiscale o economico: quindi **la maggior parte degli interventi sono stati eseguiti senza agevolazioni.**

È soprattutto tra le imprese micro e piccole che queste misure hanno avuto meno successo, solo una su cinque ha goduto di queste misure. Al contrario tra le imprese di grande dimensione (con più di 50 addetti) una su due ha beneficiato di sgravi fiscali o incentivi economici.

Imprese che hanno beneficiato di agevolazioni fiscali e incentivi economici per classe di addetto



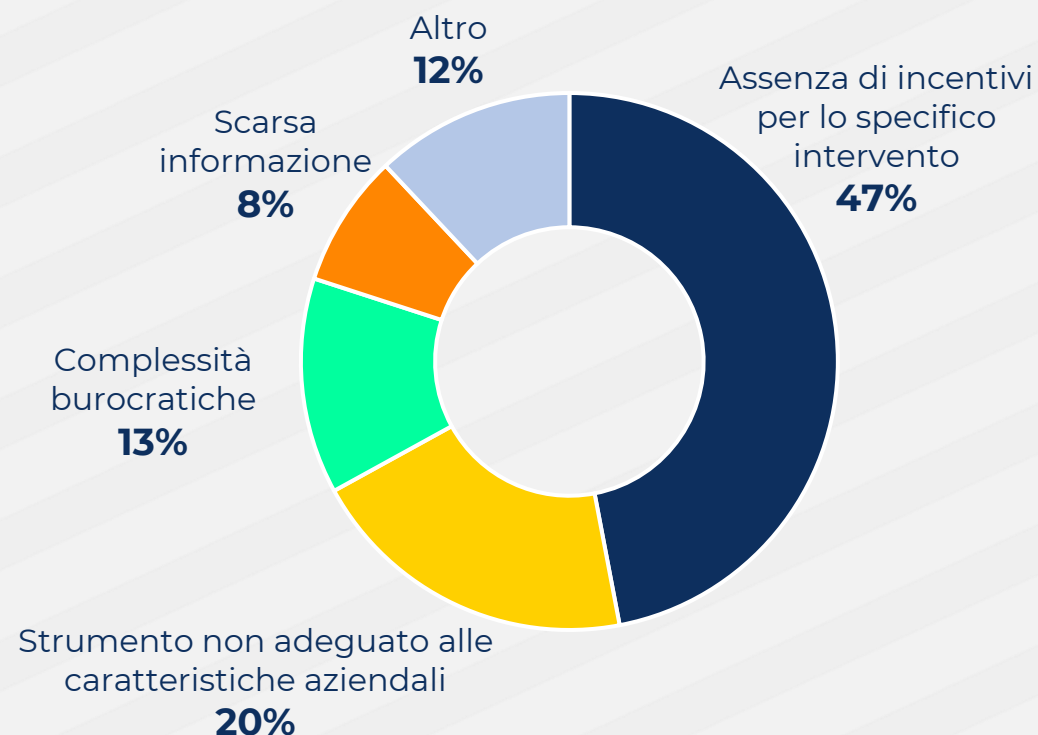
Elaborazioni Fondazione - CNA

Gli strumenti di incentivazione esistenti non sono adeguati alle tipologie di intervento e alle caratteristiche delle PMI

Tra le imprese che hanno realizzato almeno un intervento senza accedere ad alcuna forma di incentivo, **le imprese di dimensione micro e piccola denunciano, prima fra tutte, l'assenza di incentivi specifici per la tipologia di intervento realizzato (47%)** e l'inadeguatezza degli strumenti che il più delle volte, pur essendoci, non possono essere applicati perché l'impresa non possiede tutte le caratteristiche richieste (20%).

In pochi e per lo più nelle classi dimensionali più piccole lamentano la scarsa informazione (8%) o le complessità burocratiche (13%).

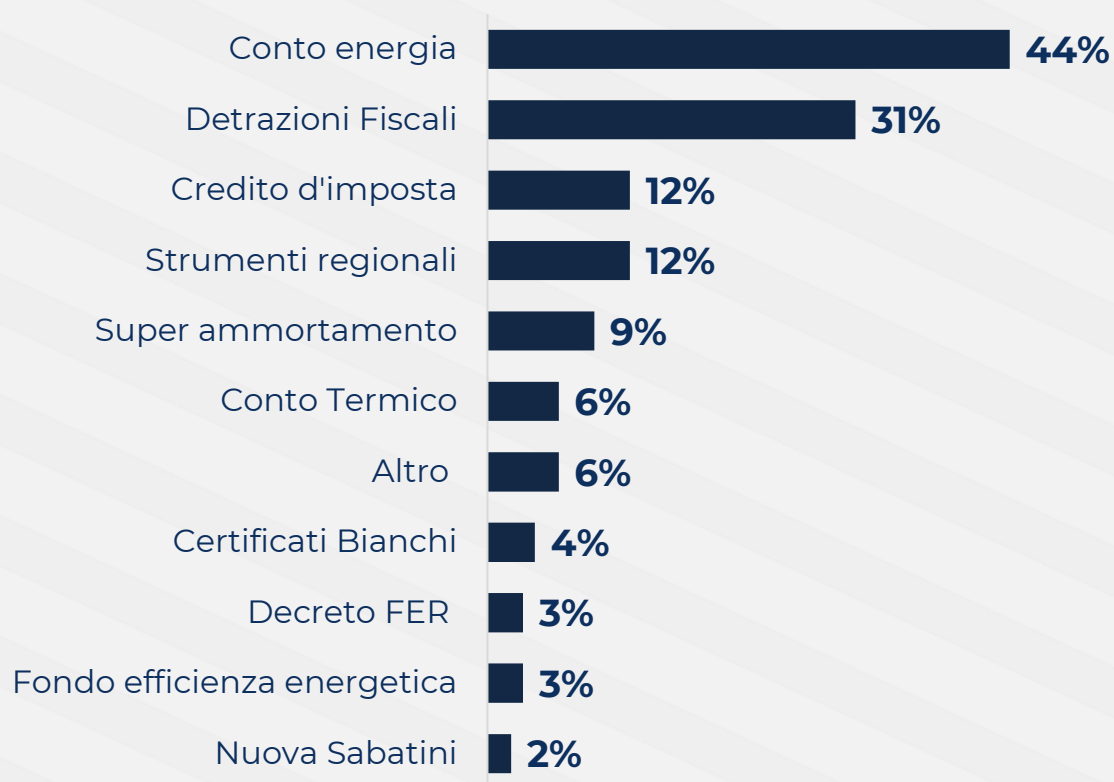
Per quale motivo non ha beneficiato di agevolazioni o incentivi?



Elaborazioni Fondazione - CNA

Conto energia e detrazioni fiscali gli strumenti più utilizzati dalle PMI

Agevolazioni fiscali e incentivi economici utilizzati



Elaborazioni Fondazione - CNA

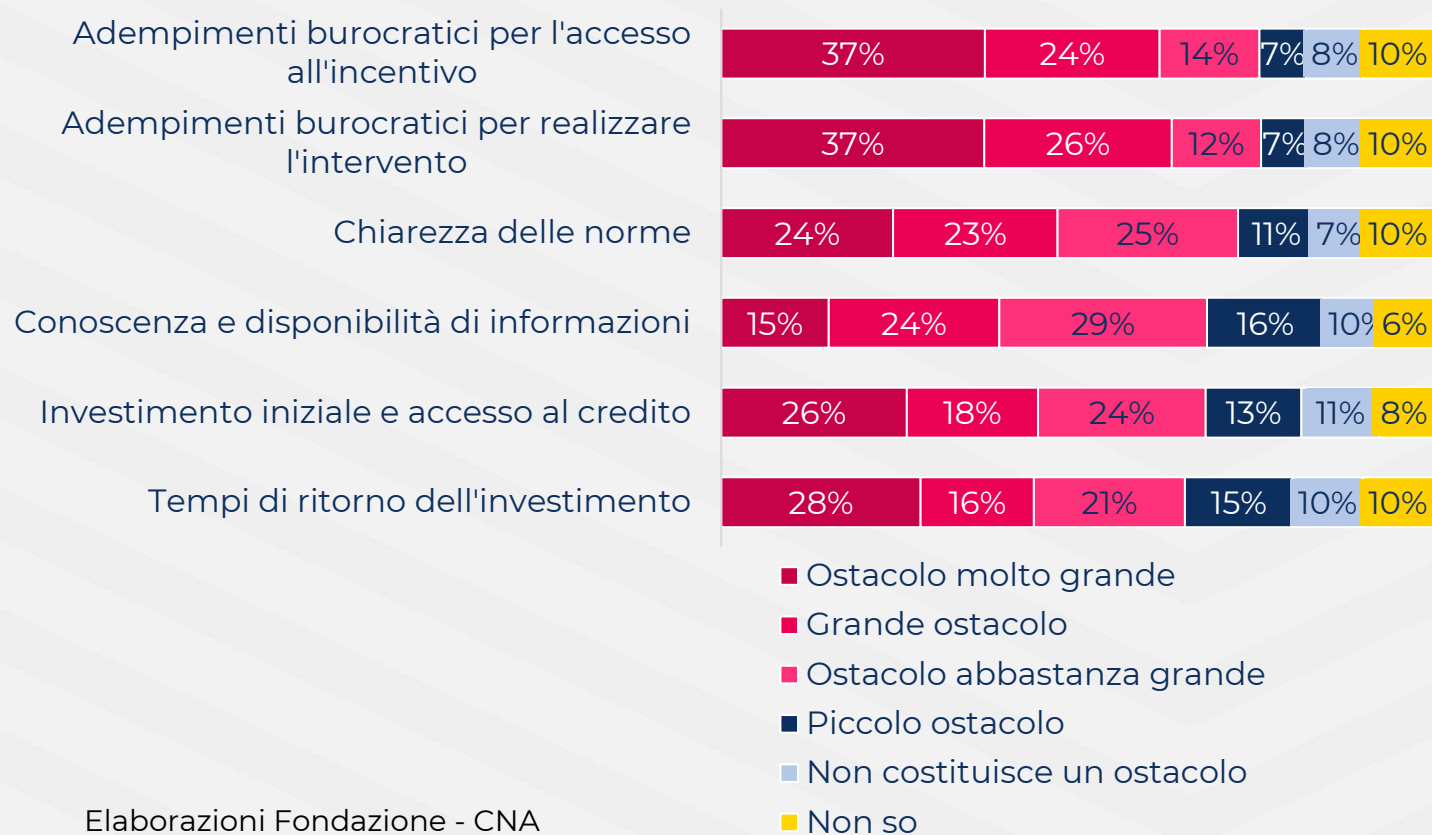
Lo strumento più diffuso è il **Conto energia** (ad oggi non più attivo) seguito dalle **detrazioni fiscali** e dal **credito di imposta**, insieme alle diverse misure messe in campo dalle regioni. I certificati bianchi insieme al fondo per l'efficienza energetica e la nuova Sabatini risultano le soluzioni meno accessibili per le PMI.

Il Conto energia è stato utilizzato dalle imprese con oltre 50 addetti, ma anche dalle micro imprese (<5 addetti), mentre le detrazioni fiscali sono state scelte per il 60% da imprese dell'edilizia e dell'impiantistica

Sembrerebbe dunque che le PMI accedano più facilmente a strumenti caratterizzati da maggiore flessibilità e semplicità.

Le procedure burocratiche si confermano il principale ostacolo alla realizzazione degli interventi

Ostacoli alla realizzazione degli interventi di efficienza energetica e rinnovabili

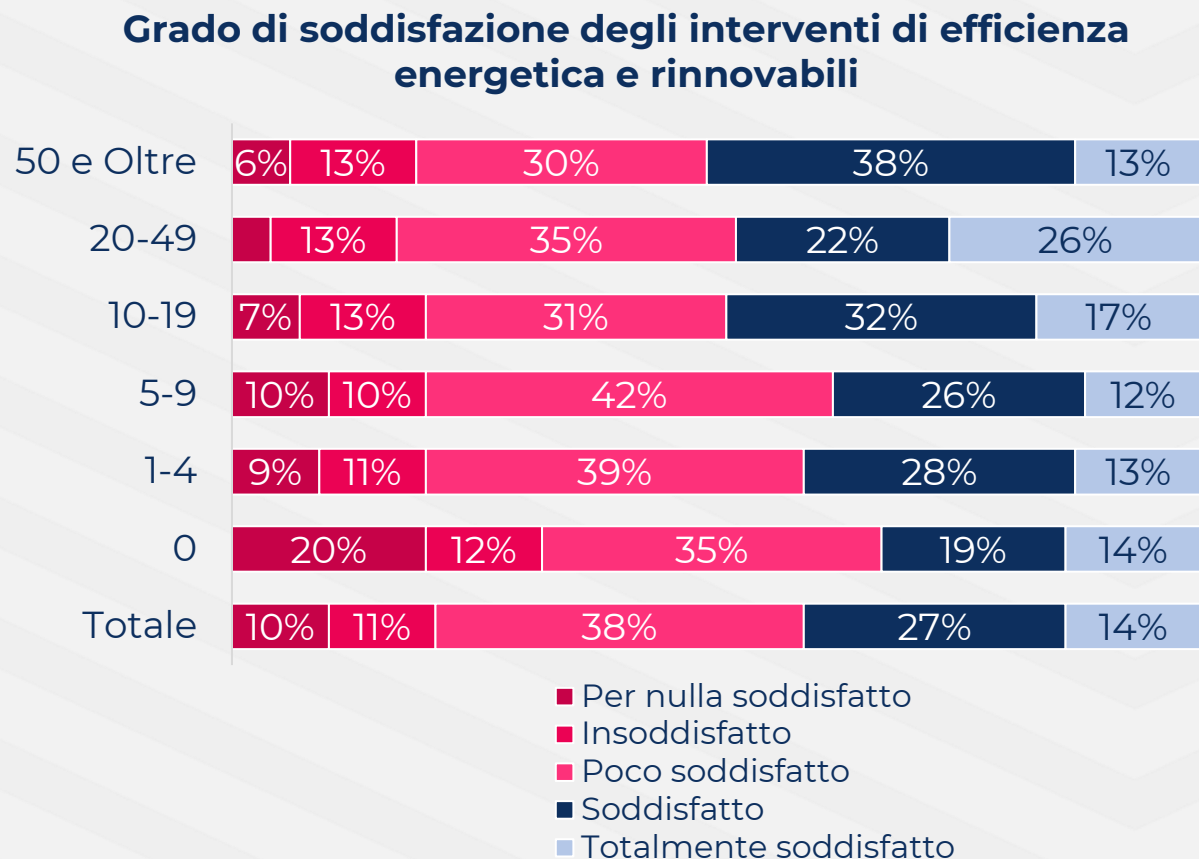


Due terzi delle imprese ritiene che gli adempimenti burocratici per la realizzazione dell'intervento e per accedere agli incentivi siano l'ostacolo principale.

Altro ostacolo molto rilevante è la **scarsa chiarezza delle norme** (per il 72% delle imprese).

Gli aspetti economici, legati alla disponibilità dell'investimento iniziale, all'accesso al credito o ai tempi eccessivi di ritorno dell'investimento, sono indicati come ostacoli rilevanti anche se meno dei precedenti.

Le aziende più grandi mostrano un maggior grado di soddisfazione per gli interventi realizzati

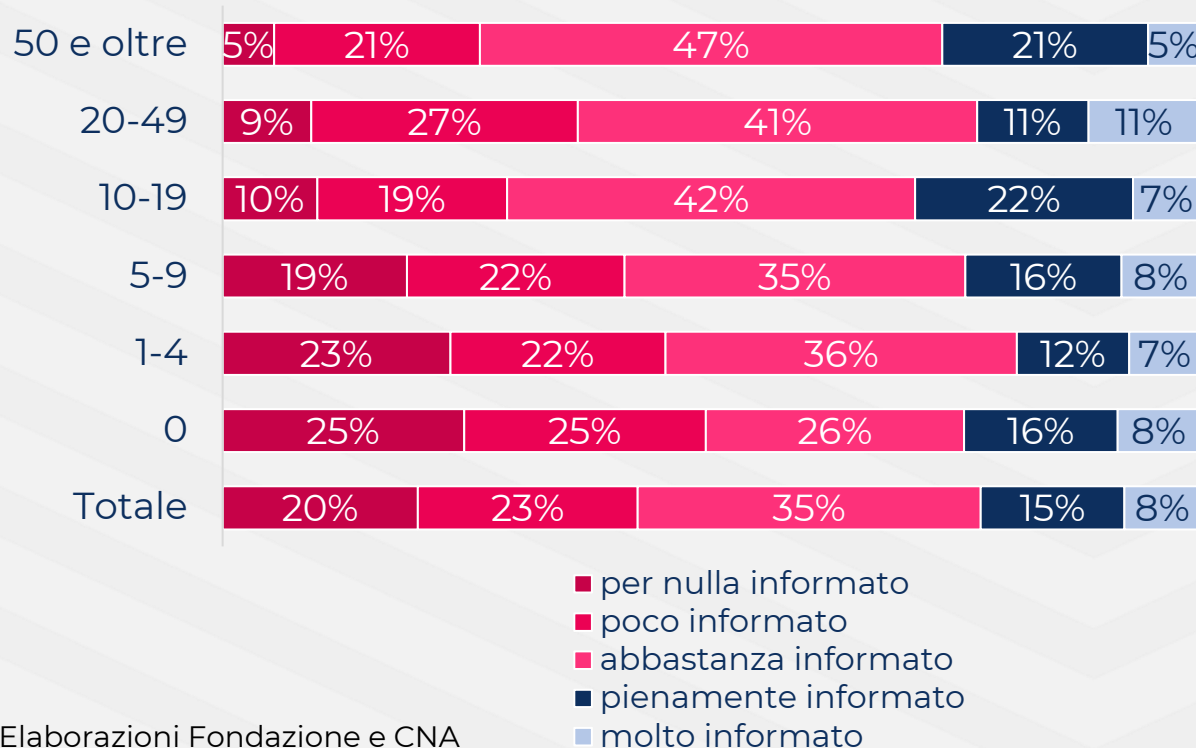


Interrogate sul grado di soddisfazione dei risultati raggiunti grazie agli interventi di efficientamento energetico e installazione di impianti da fonti rinnovabili, complessivamente **solo il 41% delle imprese si ritiene soddisfatta o molto soddisfatta.**

Lo scarso grado di soddisfazione registrato potrebbe essere riconducibile alle **difficoltà incontrate nell'accedere agli strumenti di incentivazione, ad aspettative troppo elevate o ad un minore rapporto costi/benefici per le imprese più piccole data la complessità degli interventi.**

Una parte significativa del campione analizzato non ritiene di essere sufficientemente informato

Livello di informazione sui temi energetici e gli strumenti di incentivazione



Elaborazioni Fondazione e CNA

Il 43% degli intervistati dichiara di

avere una scarsa conoscenza dei temi energetici in generale e degli strumenti di incentivazione e agevolazione per gli interventi.

Questa quota è più elevata tra i soggetti che non hanno ancora preso in considerazione l'ipotesi di efficientare i propri impianti o, che pur essendo intervenuti, non sono riusciti a beneficiare di incentivi e agevolazioni.

La maggior parte delle imprese, invece, è a conoscenza delle possibilità di intervento e di incentivazione di cui può beneficiare.

Per promuovere efficientamento energetico e rinnovabili la semplificazione burocratica è il primo aspetto da affrontare

Quando alle imprese si chiede di indicare **quali aspetti andrebbero migliorati** per promuovere la realizzazione di interventi di efficienza energetica e rinnovabili, **quasi la metà delle imprese indica la semplificazione burocratica.**

Aspetti e misure da migliorare per promuovere la realizzazione di interventi di efficienza energetica e rinnovabili



Elaborazioni Fondazione e CNA

2.2

***Le prestazioni energetiche delle
PMI: prima indagine su alcuni
mestieri target***

LA STRUTTURA DELL'INDAGINE

L'indagine è stata condotta su **alcuni mestieri target per CNA**, per analizzarne il profilo energetico e raccogliere buone pratiche ed esperienze rilevanti sui temi energia e clima. Con il diretto coinvolgimento delle Unioni CNA, sono stati realizzati una serie di incontri sul tema ed è stato predisposto un questionario che ha indagato i seguenti aspetti:

- ☐ caratteristiche generali dell'azienda (codice Ateco, attività, numero addetti, fatturato)
- ☐ modalità di riscaldamento e raffrescamento dei locali
- ☐ strumenti ed apparecchiature utilizzati per l'esercizio dell'attività di impresa
- ☐ profilo energetico
- ☐ interventi realizzati per il miglioramento delle performance energetiche
- ☐ conoscenza delle policy sul tema clima ed energia
- ☐ carenze o necessità specifiche di settore

Gli incontri con le Unioni di CNA coinvolte nell'indagine sono stati occasione per **avviare un percorso di coinvolgimento** dei vari settori, sia in termini di formazione e sensibilizzazione sul clima e l'energia in Italia, sia rispetto alle loro prospettive ed esperienze sul tema.

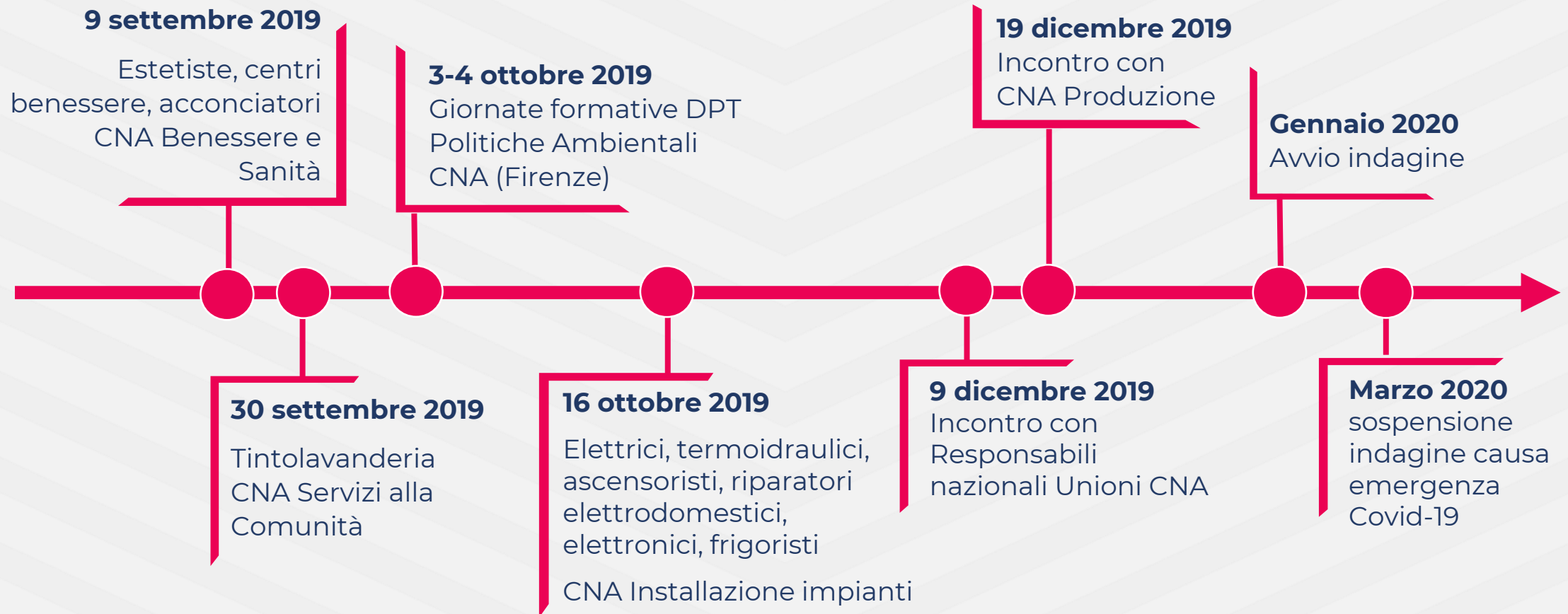
LA STRUTTURA DELL'INDAGINE

I mestieri/settori target sono stati selezionati analizzando le caratteristiche delle imprese associate al sistema CNA, anche sulla base della distribuzione per codice Ateco e numero di addetti, e in funzione della **rilevanza del tema energetico** tra i diversi mestieri. È stata effettuata **una “tipizzazione” del mestiere** per indirizzare l'indagine su 2/3 tipologie (dimensionali o sulla base di peculiarità specifiche) di impresa per ciascun settore.

A valle degli incontri, a gennaio 2020 è stata avviata l'indagine tramite questionario, purtroppo poi interrotta a causa dell'**emergenza Covid-19** che ha comportato non poche difficoltà nelle attività delle imprese.

I questionari raccolti hanno comunque consentito alcune prime analisi ed elaborazioni, dalle quali è emersa innanzitutto una difficoltà generale nella compilazione del questionario da parte delle imprese, che segnala già in questa fase una certa **criticità a reperire le informazioni utili alla individuazione del proprio profilo energetico**.

LE TAPPE DELL'INDAGINE



I mestieri selezionati per l'indagine



Pastai

CNA Unione Agroalimentare



Parrucchieri e acconciatori

CNA Unione Benessere e Sanità



Mestieri a monte, finissaggio dei tessuti

CNA Unione Federmoda



Meccatronici, carrozzerie, gommisti

CNA Unione Servizi alla Comunità

Pastai

Inquadramento del mestiere



L'Italia è leader mondiale nella produzione di pasta: avviene in Italia il 25% della produzione mondiale e il 67% di quella europea. Il 68% della pasta prodotta in Italia proviene da grano nazionale e il valore delle esportazioni di pasta ammonta ad oltre 1 miliardo di euro. Il primato italiano è frutto di un sistema produttivo nel quale le imprese di piccola dimensione hanno un ruolo cruciale: **sono quasi 4 mila le micro imprese del settore (oltre il 90% del totale) e occupano quasi 9 mila addetti.**

Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili (Ateco 10.73)

Imprese in Italia (2018)

3.915

- ✓ **90,6% Micro impresa** (0-9 addetti)
- ✓ 7,5% Piccola impresa (10-49 addetti)
- ✓ 1,7% Media impresa (50-249 addetti)
- ✓ 0,1 % Grande impresa (>250 addetti)

Addetti in Italia (2018)

24.114

- ✓ **36% Micro impresa**
- ✓ 24% Piccola impresa
- ✓ 27% Media impresa
- ✓ 14% Grande impresa

Dati Istat

Pastai

Primi risultati emersi dagli incontri e dal questionario



- ❑ *Addetti <20*
- ❑ *Superficie dei locali: max 1000 mq max superficie dei locali*
- ❑ *Apparecchiature principali: frigoriferi, lavastoviglie, forni/fornelli, impastatrici, essiccatrici*
- ❑ *Riscaldamento e raffrescamento: caldaie a metano, condizionatori, pompe di calore*
- ❑ *Interventi realizzati: sostituzione illuminazione, pannelli solari*
- ❑ *Ostacoli segnalati per interventi di efficienza energetica e accesso agli incentivi: complicazioni amministrativi*

Consumi energetici totali in un anno (esempi dal questionario)

Pastaio A (16 addetti)	➡	544 MWh	20% elettrici	34 MWh/addetto
Pastaio B (9 addetti)	➡	849 MWh	99% elettrici	94 MWh/addetto
Pastaio C (5 addetti)	➡	68 MWh	30% elettrici	13 MWh/addetto
Pastaio D (17 addetti)	➡	2.141 MWh	23% elettrici	126 MWh/addetto

Parrucchieri e acconciatori

Inquadramento del mestiere



L'attività di **acconciatore** comprende tutti i trattamenti e i servizi volti a modificare, migliorare, mantenere e proteggere l'aspetto estetico dei capelli, nonché il taglio e il trattamento estetico della barba. L'attività di acconciatore può essere svolta unitamente all'attività di estetista e può anche effettuare attività di vendita ai propri clienti.

In Italia ci sono **135 mila imprese nel settore, quasi totalmente micro imprese, nelle quali sono impiegati oltre 252 mila addetti**. Di questi, le attività di soli parrucchieri (Codice Ateco 96.02.01) sono circa 108 mila e impiegano circa 217.000 addetti.

Servizi dei parrucchieri e di altri trattamenti estetici (Ateco 96.02)

Imprese in Italia (2018)

134.600

- ✓ **99,1%** Micro impresa (0-9 addetti)
- ✓ **0,9%** Piccola impresa (10-49 addetti)
- ✓ **0,01%** Media impresa (50-249 addetti)

Addetti in Italia (2018)

269.000

- ✓ **94%** Micro impresa
- ✓ **5,9%** Piccola impresa
- ✓ **0,2%** Media impresa

Dati Istat

Parrucchieri e acconciatori

Primi risultati emersi dagli incontri e dal questionario



- ❑ *Addetti <10*
- ❑ *Superficie dei locali: tra 40 e i 200 mq superficie dei locali*
- ❑ *Apparecchiature principali: phon, piastre, lampade, lavatrici ed asciugatrici*
- ❑ *Riscaldamento e raffrescamento: caldaie a metano, condizionatori, pompe di calore*
- ❑ *Interventi realizzati: sostituzione illuminazione, condizionatori e caldaie*
- ❑ *Suggerimenti per soluzioni di risparmio energetico: phon e piastre più performanti e con minori consumi (questi apparecchi sono sostituiti per obsolescenza ogni 4-5 anni)*
- ❑ *Ostacoli segnalati per interventi di efficienza energetica e accesso agli incentivi: problemi di liquidità per investimenti importanti*

Consumi energetici totali in un anno (esempi dal questionario)

Parrucchiere A (6 addetti)	➡	22,5 MWh	62% elettrici	3,7 MWh/addetto
Parrucchiere B (2 addetti)	➡	8,3 MWh	32% elettrici	4,1 MWh/addetto

Finissaggio dei tessuti

Inquadramento del mestiere



Il finissaggio o finitura di un tessuto include un insieme di lavorazioni che consentono di nobilitare un tessuto, conferendogli un particolare aspetto o una particolare “mano”. Viene effettuato da **ditte specializzate con macchinari e tecnologie altamente sofisticati**, fra cui: *rameuse* per il termofissaggio, lavaggi in continuo e discontinuo, macchine per il trattamento superficiale del tessuto, carbonizzi, decatizzi, macchine per la tintura del tessuto, etc. **Il peso delle PMI nel settore in Italia resta predominante, anche se la quota di micro impresa è più limitata** (72% delle imprese, 21% degli addetti).

Finissaggio dei tessuti (Ateco 13.30)

Imprese in Italia (2018)

1.960

- ✓ **72,4% Micro impresa** (0-9 addetti)
- ✓ 24,1% Piccola impresa (10-49 addetti)
- ✓ 3,5% Media impresa (50-249 addetti)
- ✓ 0,1 % Grande impresa (>250 addetti)

Addetti in Italia (2018)

19.800

- ✓ **21% Micro impresa**
- ✓ 48% Piccola impresa
- ✓ 27% Media impresa
- ✓ 4% Grande impresa

Dati Istat

Finissaggio dei tessuti

Primi risultati emersi dagli incontri e dal questionario



- ❑ *Addetti <25*
- ❑ *Superficie dei locali: tra 1000 e i 3000 mq*
- ❑ *Apparecchiature principali: caldaie a vapore, cogeneratore, lavaggio in continuo e in ceste, vaporizzo, cucitrici, affaldatori, aspirazione, impacchettatrice, camera umida*
- ❑ *Riscaldamento e raffrescamento: caldaie a metano, condizionatori*
- ❑ *Interventi realizzati: cogeneratore a metano, caldaia alta efficienza, illuminazione, impianti fotovoltaici, motori alta efficienza, tecnologie inverter*
- ❑ *Ostacoli segnalati per interventi di efficienza energetica e accesso agli incentivi: complessità burocratica che implica necessariamente il ricorso a consulenze esterne*

Consumi energetici totali in un anno (esempi dal questionario)

Finissaggio A (24 addetti)	➡	3.085 MWh	14% elettrici (con cogeneratori a metano)	128 MWh/addetto
Finissaggio B (11 addetti)	➡	5.600 MWh	6% elettrici (con cogeneratori a metano)	510 MWh/addetto

Autoriparatori

Inquadramento del mestiere



Attività di manutenzione e riparazione di veicoli a motore (compresi ciclomotori, rimorchi, carrelli e macchine agricole) adibiti al trasporto su strada di persone o cose, con interventi di sostituzione, modificazione o installazione di un componente fisso dei veicoli a motore.

L'autoriparazione si distingue in: meccatronica, carrozzeria, gommista. **In Italia sono quasi 72 mila le micro imprese del settore (97% del totale) e impiegano 168 mila addetti.** Nel 2020 risultano 20.612 imprese di riparazione di carrozzerie di autoveicoli (Ateco 45.20.20).

Manutenzione e riparazione di autoveicoli (NACE 45.20)

Imprese in Italia (2018)

74.046

- ✓ **96,8% Micro impresa (0-9 addetti)**
- ✓ 3,2% Piccola impresa (10-49 addetti)
- ✓ 0,05% Media impresa (50-249 addetti)
- ✓ 0,004 % Grande impresa (>250 addetti)

Addetti in Italia (2018)

206.533

- ✓ **81,4% Micro impresa**
- ✓ 17% Piccola impresa
- ✓ 1,2% Media impresa
- ✓ 0,4% Grande impresa

Dati Istat

Autoriparatori

Primi risultati emersi dagli incontri e dal questionario



- ❑ *Addetti <10*
- ❑ *Superficie dei locali: 1000 mq max*
- ❑ *Apparecchiature principali: ponti sollevatori, compressori, forno e cabina di verniciatura*
- ❑ *Riscaldamento e raffrescamento: caldaie a metano, condizionatori, pompe di calore*
- ❑ *Interventi realizzati: coibentazione, attrezzature più efficienti, fotovoltaico, illuminazione*
- ❑ *Suggerimenti di risparmio energetico: cabine di verniciatura con pannelli endotermici, impianti di aspirazione, forni più performanti*
- ❑ *Ostacoli segnalati per interventi di efficienza energetica e accesso agli incentivi: difficoltà di accesso agli incentivi, scarsa conoscenza, complicazioni burocratiche.*

Consumi energetici totali in un anno (esempi dal questionario)

Autoriparatore A (10 addetti)	➡	185 MWh	20% elettrici	18 MWh/addetto
Autoriparatore B (6 addetti)	➡	197 MWh	20% elettrici	33 MWh/addetto
Autoriparatore C (4 addetti)	➡	18 MWh	39% elettrici	4 MWh/addetto

